

SABAP PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA, VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA
CITTÀ DI ORTA SAN GIULIO

COLLETTAMENTO REFLUI ISOLA DI S. GIULIO
IN COMUNE DI ORTA (NO) AL DEPURATORE CENTRALE

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

ACQUA NOVARA VCO
PANDORA ARCHEOLOGIA



INDICE

| | | |
|-----|---|-----------|
| 1) | PREMESSA..... | 3 |
| 2) | DESCRIZIONE PROGETTUALE | 5 |
| 3) | INQUADRAMENTO GEOLOGICO | 8 |
| 4) | QUADRO ARCHEOLOGICO GENERALE | 10 |
| | 4.1) PREISTORIA E PROTOSTORIA | 10 |
| | 4.2) ETÀ ROMANA | 13 |
| | 4.3) MEDIOEVO ED ETA' MODERNA | 16 |
| 5) | ANALISI DELLA CARTOGRAFIA STORICA | 20 |
| 6) | NOTE DI TOPONOMASTICA E DI IDRONIMIA | 24 |
| | 6.1) ORTA S. GIULIO..... | 24 |
| | 6.2) CUSIO..... | 24 |
| 7) | VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO..... | 26 |
| 8) | SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO..... | 28 |
| 9) | EDIFICI STORICI | 45 |
| 10) | BIBLIOGRAFIA..... | 53 |
| 11) | SITOGRAFIA..... | 56 |

LAVORI DI COLLETTAMENTO REFLUI ISOLA DI S. GIULIO IN COMUNE DI ORTA AL DEPURATORE CENTRALE

COMUNE DI ORTA SAN GIULIO (NO)

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

ACQUA NOVARA VCO S.p.A.

PANDORA ARCHEOLOGIA S.r.l.

1) PREMESSA

La presente relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico¹ è stata redatta su incarico di Acqua Novara VCO S.p.A. in riferimento al progetto definitivo inerente i lavori di collettamento dei reflui dell'Isola di San Giulio in comune di Orta al depuratore centrale del comune di Orta San Giulio (NO) e da qui, tramite strutture esistenti che percorrono il lago, sino all'impianto di depurazione centralizzato in via Brughiere ad Omegna (VB). Il progetto prevede inoltre il rifacimento di un tratto di acquedotto sull'isola, in via della Basilica.

Il nuovo impianto fognario progettato comprende la realizzazione di una stazione di pompaggio interrata in piazza S. Giulio, a lato dell'attuale "Scalo dell'isola", da cui partirà una condotta che, posata con corpi morti sul fondo, attraverserà il bacino lacustre sino al raggiungimento di via Giovanetti ad Orta, dove si immetterà nei pozzetti della esistente rete fognaria ad acque miste.

La nuova tratta progettata avrà una lunghezza complessiva di **570** m di cui **503** m sublacuali.

La relazione che segue si suddivide in una breve disamina del progetto in esame con particolare attenzione agli aspetti relativi all'impatto archeologico, in un inquadramento idrogeologico e archeologico generale della zona, in brevi note di toponomastica e idronimia, in una disamina della cartografia storica ed in un elenco dei singoli siti di interesse. Le notizie sui siti archeologici sono state tratte dalla documentazione edita e dalla consultazione, avvenuta in data 26 settembre 2018, della documentazione conservata nell'Archivio Topografico della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli. Le evidenze archeologiche, che coprono un arco cronologico che va dall'età preistorica all'età moderna, sono riportate in un'unica sequenza numerica sviluppata secondo i criteri di vicinanza alle aree in esame. La valutazione del rischio archeologico emergerà da una sintesi valutativa che terrà conto delle informazioni elencate e dell'impatto che l'opera avrà sul territorio.

¹ La relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 28 comma 4 D. Lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, artt. 95 e 96 D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 25 D. Lgs. 50/2016 Codice degli Appalti Pubblici.

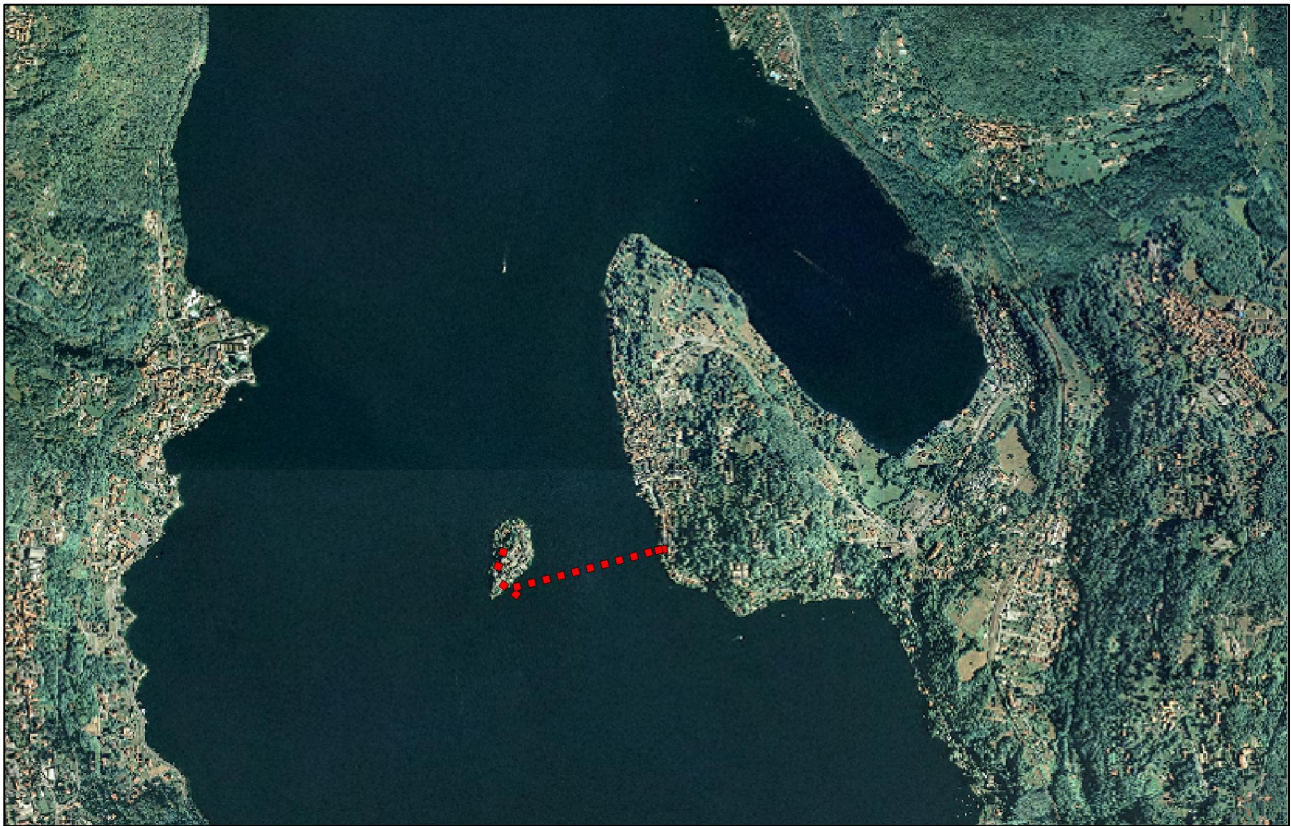


FIGURA 1 POSIZIONAMENTO DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO SU ORTOFOTO DIGITALE

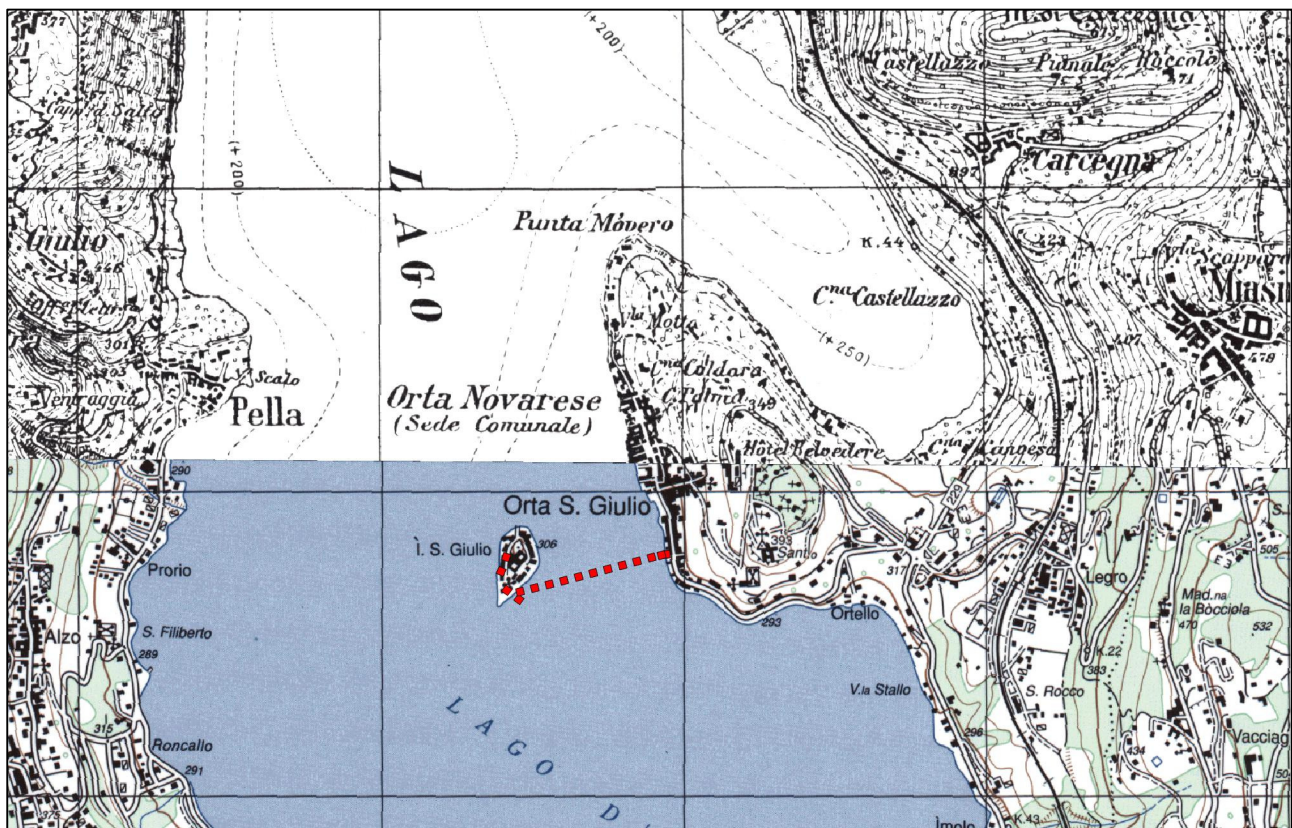


FIGURA 2 POSIZIONAMENTO DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO SU TAVOLA I.G.M.

2) DESCRIZIONE PROGETTUALE

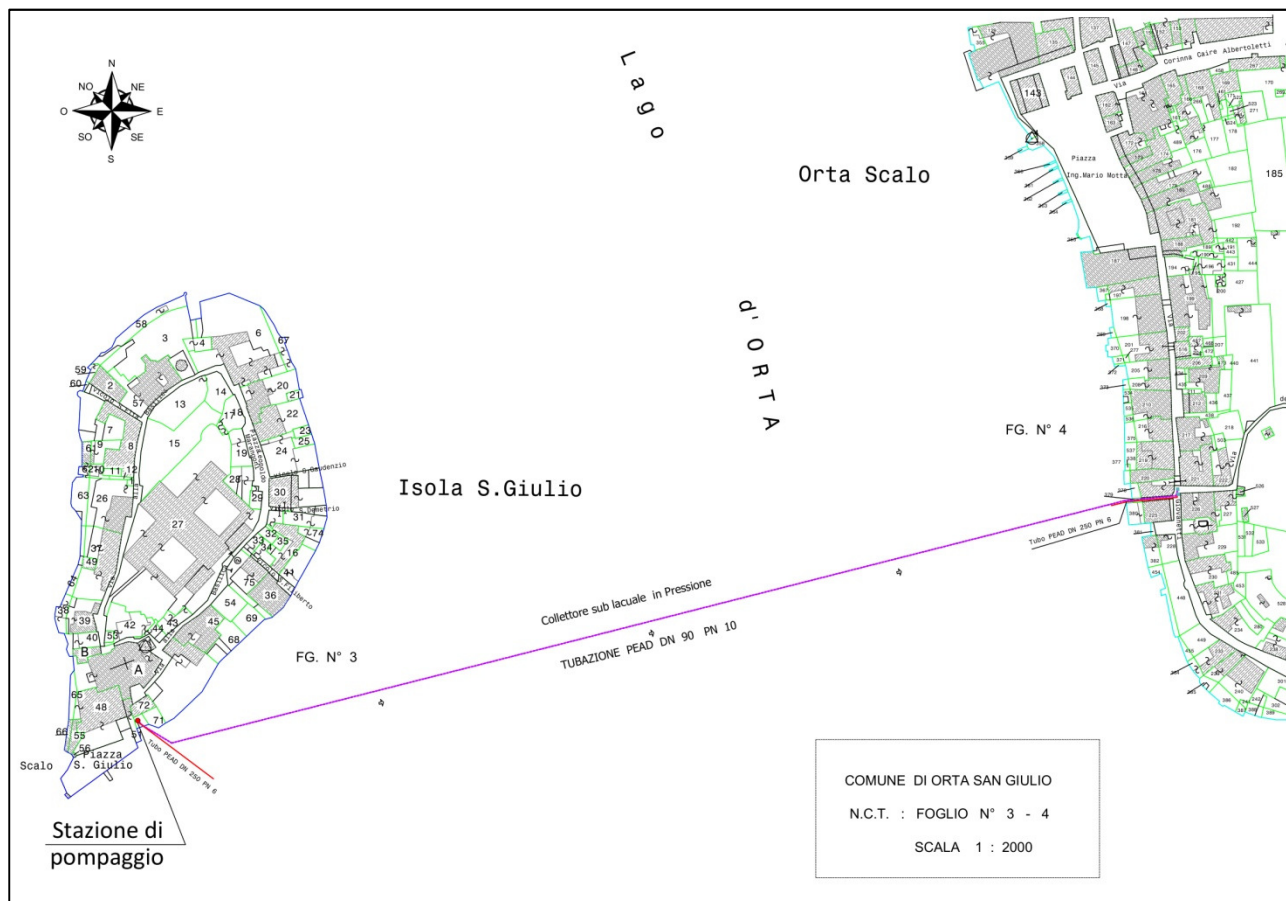


FIGURA 3 ELABORATO DI PROGETTO DENOMINATO "TAVOLA N° 4 - PLANIMETRIA CATASTALE" COMMITTENTE ACQUA NOVARA VCO PROGETTISTA ING. FABRIZIO MANINI

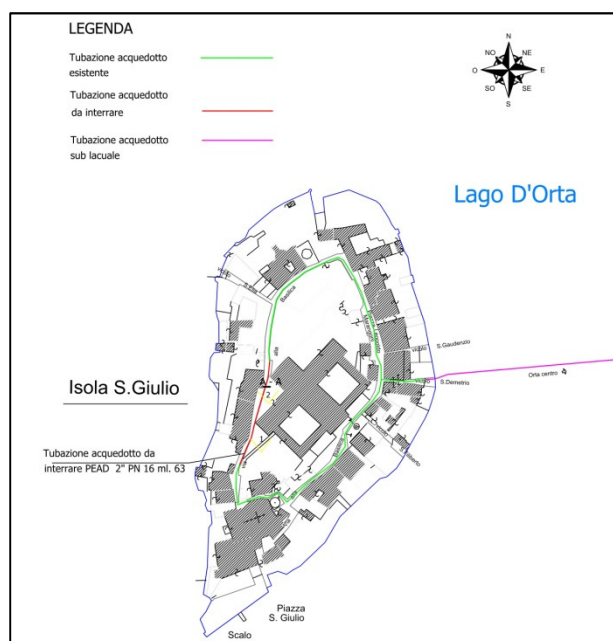


FIGURA 4 ELABORATO DI PROGETTO DENOMINATO "TAVOLA N° 6 - PLANIMETRIA ACQUEDOTTO" COMMITTENTE ACQUA NOVARA VCO PROGETTISTA ING. FABRIZIO MANINI

Gli attuali ed unici impianti esistenti sull' isola di San Giulio consistono in servizi igienici pubblici, dotati di decantatore con fosse biologiche o Imhoff, che recapitano direttamente a lago i reflui trattati e non trattati. Risulta evidente come, allo stato attuale, la situazione igienico sanitaria, in particolar modo in piazza S. Giulio nei pressi degli esistenti servizi, appaia piuttosto carente, in ragione della inadeguata capienza delle fosse e della manutenzione sporadica e non esaustiva a causa degli accumuli di

fango difficilmente eliminabili. Tale criticità si acuisce quando ai pochi abitanti dell'isola, solo 110 anime, si aggiungono i visitatori traghettiati sia da Orta che da Pella, che possono raggiungere anche le mille presenze giornaliere: in questi frangenti lo scaricatore a lago si rivela sottodimensionato e non più adeguato allo scarico dei reflui parzialmente trattati o con la presenza di corpi solidi.

La necessità di assicurare una regolare fornitura di acqua potabile a tutte le utenze dell'isola motiva il progetto di manutenzione straordinaria della condotta dell'acquedotto in via della Basilica. La condotta è attualmente posata a vista sul sedime stradale e fissata sul muro di sostegno a fregio della via. Il progetto prevede dunque l'interramento della condotta al fine di preservarla dagli agenti atmosferici esterni, responsabili nei periodi invernali di episodici fenomeni di congelamento con conseguente interruzione dell'erogazione dell'acqua ad alcune utenze.

Il progetto contempla quattro diverse fasi di realizzazione dei lavori con altrettanti cantieri separati e distinti:

- ❖ posa della stazione di pompaggio e delle canalizzazioni in piazza S. Giulio sull'isola:



FIGURA 5 PIAZZA S. GIULIO – AREA INTERVENTO

per queste attività sono previsti **scavi per il totale interramento** della nuova stazione, che è costituita da una vasca di accumulo prefabbricata in vetroresina **dal diametro di 1.40 m ed altezza 2 m**, dotata di due elettropompe sommerse e inserita in un apposito

pozzetto realizzato da anelli i c.a. di **1.5 x 1.5 m**, e di

pozzetti d'ispezione prefabbricati **0.5 x 0.5 m**, interrati a lato della vasca.

La realizzazione della nuova canalizzazione, in PEAD DN 90 e/o in PEAD DN 250 PN 10, in piazza S. Giulio, dalla stazione di pompaggio sino al lago, prevede **scavi larghi m 0.80, profondi m 1.50** sulla terra ferma e **scavi in sezione nel primo**

tratto a lago, sino ad una profondità di circa 3-4 ml, larghi m 0.80, effettuati con un escavatore istallato su apposita chiatta. La canalizzazione in **piazza San Giulio**, compreso **il tratto di scavo a lago**, avrà una **lunghezza totale di m 22**.

❖ posa della canalizzazione sul fondo del lago:

queste attività, coadiuvate dall'apporto di sommozzatori ed imbarcazioni, prevedono la saldatura ed il varo in acqua di tutta la condotta realizzata in PEAD PN 10 DE 90, **l'appoggio della stessa sul fondo del lago attraverso la calata di appositi corpi morti** alla profondità di circa 25 ml, per una lunghezza di 550 m, sino al vicolo di fronte a via Giovanetti ad Orta.

❖ posa della canalizzazione in vicolo Giovanetti e via Giovanetti ad Orta:



FIGURA 6 ANGOLO TRA VIA GIOVANETTI E VICOLO GIOVANETTI – AREA INTERVENTO

queste attività prevedono **scavi a sezione obbligata larghi m 0.30 profondi m 1.30 e lunghi m 45** per la posa della condotta in PEAD DN 90 e dello scolmatore in PEAD DN 250 PN10, con recapito nell'esistente pozzetto di via Giovanetti.

❖ sostituzione-interramento del tratto di acquedotto in via della Basilica:



queste attività prevedono, per la posa della tubazione in PEAD DN 63 PN 16, **scavi lunghi m 63, larghi m 0.30 e profondi m 0.25 max.**

FIGURA 7 VIA DELLA BASILICA - AREA INTERVENTO

3) INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il territorio su cui sorge il comune di Orta S. Giulio si colloca sulla riviera orientale del lago d'Orta, il più occidentale e penultimo per superficie dei grandi laghi subalpini italiani, a 290 m. s.l.m. Il lago ha una forma tipicamente allungata da N a S e nella sezione meridionale piega a sud-est; le coste si presentano ripide ed uniformi: solo nella parte centrale si protende da est una penisola ai piedi della quale sorge il paese di Orta. L'origine del lago d'Orta e delle altre conche lacustri prealpine, è sempre stata oggetto di vivaci discussioni tra i geologi che da una lato hanno sottolineato l'intensità della sovraescavazione operata dai grandi ghiacciai alpini e dall'altro hanno porto l'accento sull'importanza di preesistenti valli fluviali. Recenti studi geofisici hanno definito che i fondi rocciosi dei laghi prealpini si collocano ad una quota molto al di sotto dell'attuale livello del mare e che risultano ricoperti da uno



FIGURA 8 ESTRATTO DA "CARTA GLACIOLOGICA DELLE VALLI SESIA, STRONA, ANZA E OSSOLA" DI F. SACCO, 1930 (PUNTINATO ROSSO: DEPOSITI MORENICI SPARSI; TRATTI ROSSI SPESSI: DEPOSITI MORENICI

spesso strato di sedimenti, potente alcune centinaia di metri. I rilievi geofisici hanno inoltre evidenziato, al di sotto delle acque lacustri, la classica forma a V delle valli fluviali, confermando quindi la preesistenza dei solchi vallivi prima che l'avanzata dei ghiacciai ne rimodellasse l'aspetto.

L'origine di queste valli fluviali può essere messa in relazione alla cosiddetta "Crisi del

Messiniano”, cronologicamente inquadrabile tra i 6 e i 5 milioni di anni fa, corrispondente ad un rapido e notevole abbassamento del livello dell’antico mar Mediterraneo e ad una altrettanto rapida e intensa erosione operata dai fiumi e dai torrenti alpini. In seguito, nel Pleistocene, l’azione dei ghiacciai con le avanzate ed i ritiri delle masse glaciali, si è probabilmente limitata e rimodellare solo le porzioni più elevate dei versanti di queste antiche valli, contribuendo comunque a colmarle e, depositando imponenti ammassi detritici, a creare i grandi sbarramenti morenici che hanno permesso, in seguito all’ultima glaciazione del periodo Wurmiano, la formazione dei laghi prealpini. Proprio una lingua glaciale, separatasi dal grande ghiacciaio del Toce all’altezza di Gravellona, è stata il principale agente modellatore dei rilievi che circondano il lago d’Orta, intensamente caratterizzati dai depositi morenici (Fig. 8), mentre le aree in prossimità della conca lacustre cusiana, bloccata a sud da un



FIGURA 9 ESTRATTO DELLA "CARTA TOPOGRAFICA DELL'ALTO NOVARESE DELLA VALLE DI SESIA E DELLA RIVIERA D'ORTA" TORINO, 5 MAGGIO 1808

anfiteatro morenico, sono state intensamente e ripetutamente modificate dall’azione combinata fluvio-glaciale. Le dinamiche post-glaciali hanno in seguito prodotto sedimenti quaternari di tipo morenico, fluvioglaciale, glaciolacustre e alluvionale.

Il territorio sul quale si sviluppa l’abitato di Orta si colloca ai piedi dell’unica penisola del Cusio e si imposta su una cerchia morenica che si estende sino al pianoro di Legro proseguendo fino a Corconio; risulta inoltre interessato da versanti morenici, depositi morenici e glaciali composti da un insieme di ghiaie e ciottoli in matrice sabbiosa: questi ultimi caratterizzano anche le geomorfologia dell’isola di S. Giulio².

L’abitato di Orta è incastonato tra il monte e il lago, lungo una striscia di terra diritta e piana riparata alle spalle da un’altura, il cui declivio raggiunge a nord la punta Movero ed offre spazi a prati ed orti circondati dal lago, quasi come un’isola: *Hortus conclusus* è infatti il motto che illustra, a partire dal XVII secolo, lo stemma di Orta.

² VIVIANI NERICCIO 2004, pp. 25-27

4) QUADRO ARCHEOLOGICO GENERALE

4.1) PREISTORIA E PROTOSTORIA

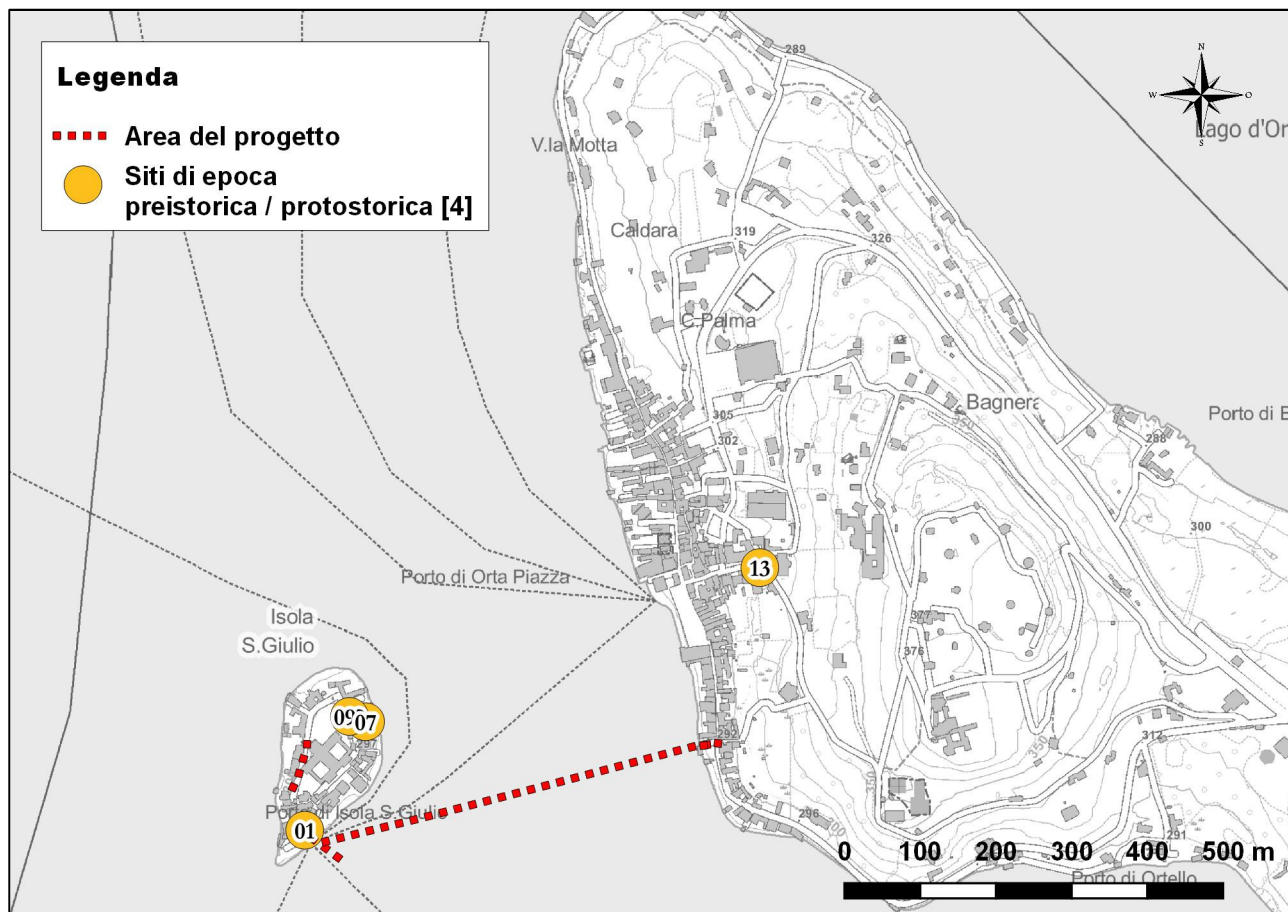


FIGURA 10 POSIZIONAMENTO DEI RINVENIMENTI DI EPOCA PREISTORICA E PROTOSTORICA SU C.T.R.

La frequentazione antropica nell'areale cusiano in epoca preistorica sembrerebbe testimoniata da un masso coppedato riferibile al Neolitico rinvenuto sul monte Carcegna nel territorio del comune di Miasino³, da frammenti di ceramica domestica preistorica emersi nel 1987 a Gozzano in regione Malpensa⁴, dai materiali, inquadrabili tra il Neolitico e l'età del Ferro, rinvenuti in giacitura secondaria sull'isola di San Giulio, presso casa Tallone (scheda 1) e dai materiali di età preistorica trovati, sempre sull'isola e sempre in giacitura secondaria nel 2005, in vicolo San Gaudenzio (Scheda 7).

³ SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 366.

⁴ SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 336.

L'epoca protostorica nell'areale risulta ben documentata attraverso diversi rinvenimenti: una fossa di scarico con ceramica d'impasto della media età del Bronzo ad Ameno⁵; frammenti ceramici della media età del Bronzo rinvenuti nella parte occidentale del monte Mesma⁶; due contenitori ceramici, pertinenti ad un corredo funerario, a Miasino⁷; ritrovamenti a Gozzano⁸, appartenenti a diversi momenti dell'età del Bronzo, e relativi a necropoli, a probabili tracce di un insediamento su palafitte e a un'ascia in bronzo.

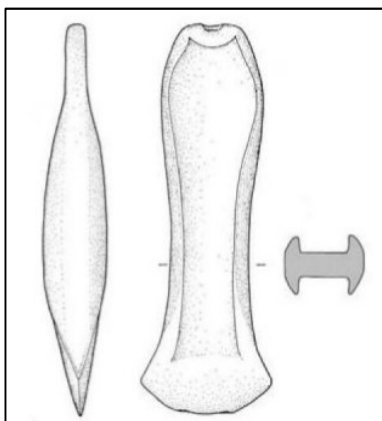


FIGURA 11 ASCIA IN BRONZO RINVENUTA A GOZZANO

Tali rinvenimenti testimoniano in generale l'esistenza di piccoli insediamenti nell'area, senza che sia però possibile definirne consistenza e sviluppo cronologico.

In Orta San Giulio vanno segnalati il rinvenimento in giacitura secondaria di ceramica riferibile alla antica età del Bronzo presso l'Isola di S. Giulio (scheda **9**) e l'incisione di un pugnale, riferibile alla cultura Campanifome, su una lastra, riutilizzata come soglia, di un edificio lungo la Salita della Motta in Orta città (scheda n.**13**).



FIGURA 12 COPPA SU PIEDE PROVENIENTE DALLA NECROPOLI A DI LORTALLO, AMENO

Di certo il popolamento subì un incremento notevole con l'inizio dell'età del Ferro. Le quattro necropoli di Ameno, scavate tra il 1915 e il 1936 dal Baroncelli e dal Decio, cui debbono aggiungersi altri rinvenimenti successivi, hanno restituito un totale di più di 140 tombe a cremazione⁹. Questi ritrovamenti testimoniano l'esistenza nelle vicinanze di Ameno

di un villaggio di discrete dimensioni, che con buona possibilità doveva trovarsi sul Monte Mesma, luogo facilmente difendibile da cui si domina il lago e la pianura. La durata dell'insediamento non è precisabile, tuttavia la tipologia dei materiali delle necropoli indica una lunga continuità nell'occupazione del sito, sicuramente dal Golasecca I A 1 al Golasecca II B e poi ancora nel periodo romano. Nello stesso

⁵ SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 162.

⁶ SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 162.

⁷ SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 366.

⁸ SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 336; RUBAT BOREL 2015, pp. 358-359. fig. 124.

⁹ SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, pp. 162-164.

periodo era abitata anche la sommità del colle di Buccione¹⁰ sulle cui pendici si trovarono frammenti ceramici con decorazione simile a quella delle urne di Ameno F.

Interessante la relazione tra la posizione di questi villaggi e le principali vie di transito. Così come la grande via d'acqua dell'asse Ticino - Verbano che portava ai valichi alpini, anche il lago d'Orta si trova in una posizione chiave per le comunicazioni nord sud. La "via dell'Agogna", itinerario terrestre che, risalendo il corso del torrente, collegava il Po e le vicine valli dell'Appennino ligure al Cusio, appare frequentata sin dalla preistoria più antica, costituendo un percorso complementare rispetto alla via d'acqua del Ticino per raggiungere l'Ossola, il Verbano e quindi i principali passi alpini.

L'esistenza di una via nord-sud passante sulla costa orientale del Cusio ai piedi del Mesma, nella valle di Lortallo, trova conferma nella presenza di necropoli e resti di abitato lungo tutto il tracciato morfologicamente più probabile che forse non escludeva Armeno, come sembra suggerito dal rinvenimento, per quanto isolato, di un tomba riferibile al Golasecca II-III A¹¹.



FIGURA 13 TORRE DI BUCCIONE

preistorici, di castelli e torri, posti a controllo di punti di passaggio obbligato: Buccione, Mesma, Lortallo e Carceгна.

Con la seconda età del Ferro i rinvenimenti appaiono meno consistenti, con scoperte casuali a Carceгна e Nonio.

In epoca romana questa via sarà utilizzata per collegare *Novaria* all'Ossola ed una serie di ritrovamenti ne indica il tracciato: Briga Novarese, Gozzano, Bolzano Novarese, Lortallo e Carceгна. Nel medioevo la strada prenderà il nome di via Francisca e determinerà la costruzione, sul luogo dei siti

¹⁰ SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 337.

¹¹ SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 166.

4.2) ETÀ ROMANA

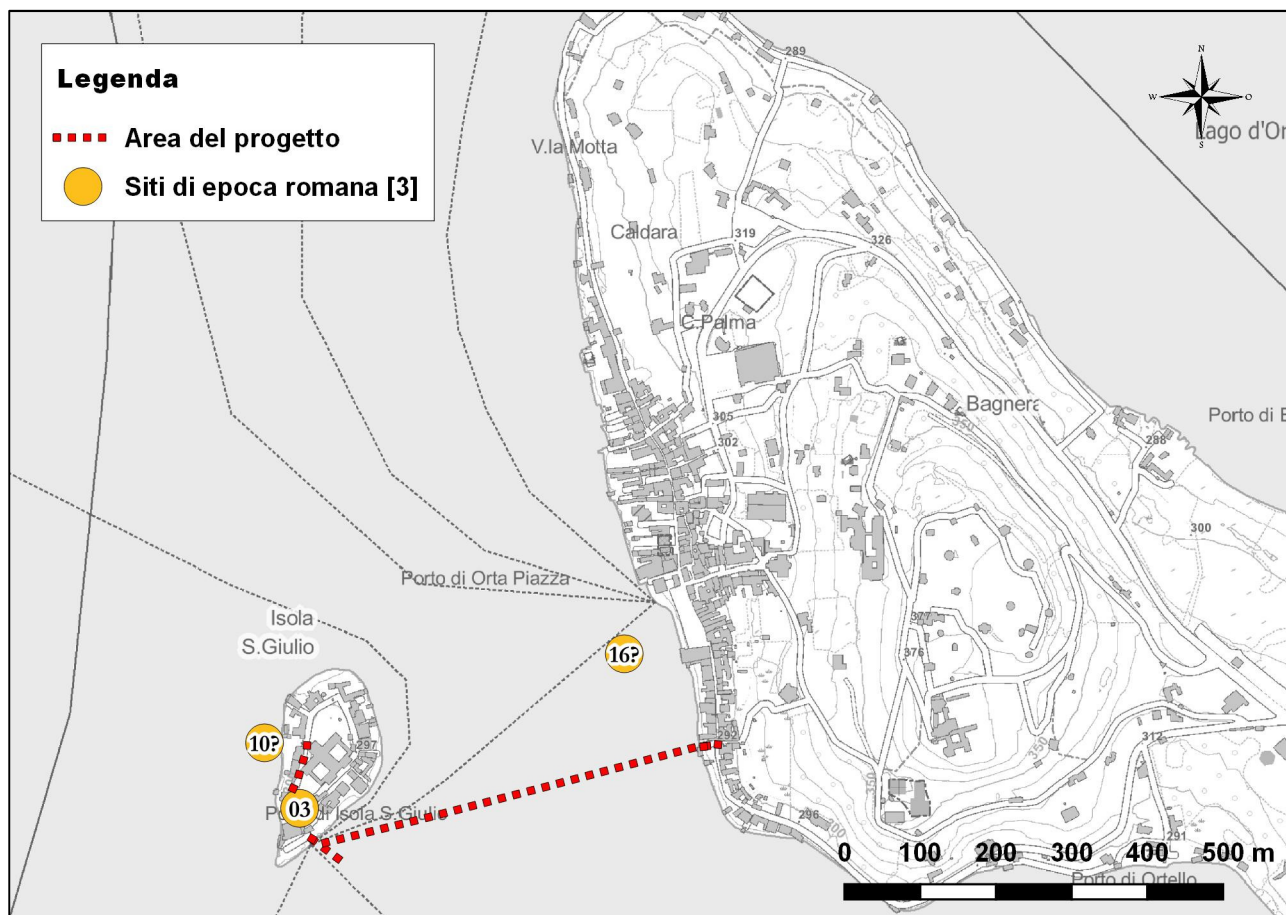


FIGURA 14 POSIZIONAMENTO DEI RINVENIMENTI DI EPOCA ROMANA SU C.T.R.

Per l'età romana nell'areale del Cusio si segnala la presenza di rinvenimenti numerosi, per quanto spesso di natura sporadica. Anche in questo caso sono più frequenti quelli relativi a necropoli, come quella di Carcegna¹² e del monte Mesma¹³ dove si è potuta documentare una continuità d'uso dall'età del ferro sino alla tarda romanità (IV sec. d.c.). All'età romana imperiale e tardo imperiale risultano, invece, ascrivibili le necropoli di Pettenasco¹⁴ e di Ameno¹⁵ nonché, sempre ad Ameno, un ripostiglio monetale¹⁶.

¹² SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 366.

¹³ SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 162.

¹⁴ SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 452.

¹⁵ SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 163.

¹⁶ SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 164.



FIGURA 15 EPIGRAFE PROVENIENTE DA GOZZANO, PRESSO LA TORRE DI BUCCIONE

Da Gozzano, presso la torre del Buccione, sembrano provenire sia due epigrafi risalenti al II sec. d.C. che un tesoretto di 2000 monete in bronzo basso imperiali¹⁷.

Molto più frammentario e disomogeneo, soprattutto a causa della tipologia e modalità dei rinvenimenti, appare il quadro offerto dai rinvenimenti nel comune di Orta, dove la presenza di necropoli in età romana sembra suggerita da notizie generiche, come quella

del ritrovamento di sepolcreto “gallo-romano o meglio romano” sul pianoro di Legro¹⁸ e da reperti di età romana imperiale provenienti dal territorio riferibili a contesti funerari (scheda **16**). Gli unici reperti che potrebbero essere riferibili ad un insediamento di età romana sono dei laterizi rinvenuti a Corconio¹⁹

Il rinvenimento di materiali da costruzione romani nell' Isola di S. Giulio (scheda **10**) è probabilmente da imputarsi al fenomeno, comune sia in età tardo-antica che medievale, del riuso poiché i risultati dei recenti scavi stratigrafici rendono improbabile l'ipotesi di una fase insediativa di prima età imperiale sull'isola.

Diversa appare la situazione in epoca tardo antica. La *Legenda Sancti Iulii et Juliani* attribuisce l'evangelizzazione della zona del Cusio ai fratelli Giulio e Giuliano, vissuti durante la seconda metà del IV secolo.

I due fratelli, il primo sacerdote e il secondo diacono, provenienti da Egina (Grecia), avendo promesso all'imperatore Teodosio di diffondere in ogni regione dell'Impero la parola di Cristo, distruggendo gli idoli, sterminando gli altari pagani e fondando nuovi luoghi di culto, al termine delle loro peregrinazioni giungono sul lago d'Orta. Secondo la leggenda sarà proprio Giulio che, lasciato il fratello Giuliano a Gozzano, fonderà la centesima chiesa sull'isola che trova “*modica et inabitata*”²⁰.

¹⁷ SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 336.

¹⁸ SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, pp. 443-444.

¹⁹ SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 443.

²⁰ BEGHELLI 2011, pp. 162-163

Le indagini archeologiche condotte nel 1982 nella Basilica di S. Giulio hanno messo in luce le fondamenta di due edifici precedenti l'attuale chiesa romanica. Il primo edificio, un'aula absidata con orientamento Nord/Sud, è stato interpretato come il luogo di culto primitivo, databile tra la fine del IV secolo d. C. e l'inizio del secolo successivo (scheda 3).



FIGURA 16 BASILICA DI SAN GIULIO. RICOSTRUZIONE DELLE DIVERSE FASI COSTRUTTIVE

4.3) MEDIOEVO ED ETA' MODERNA

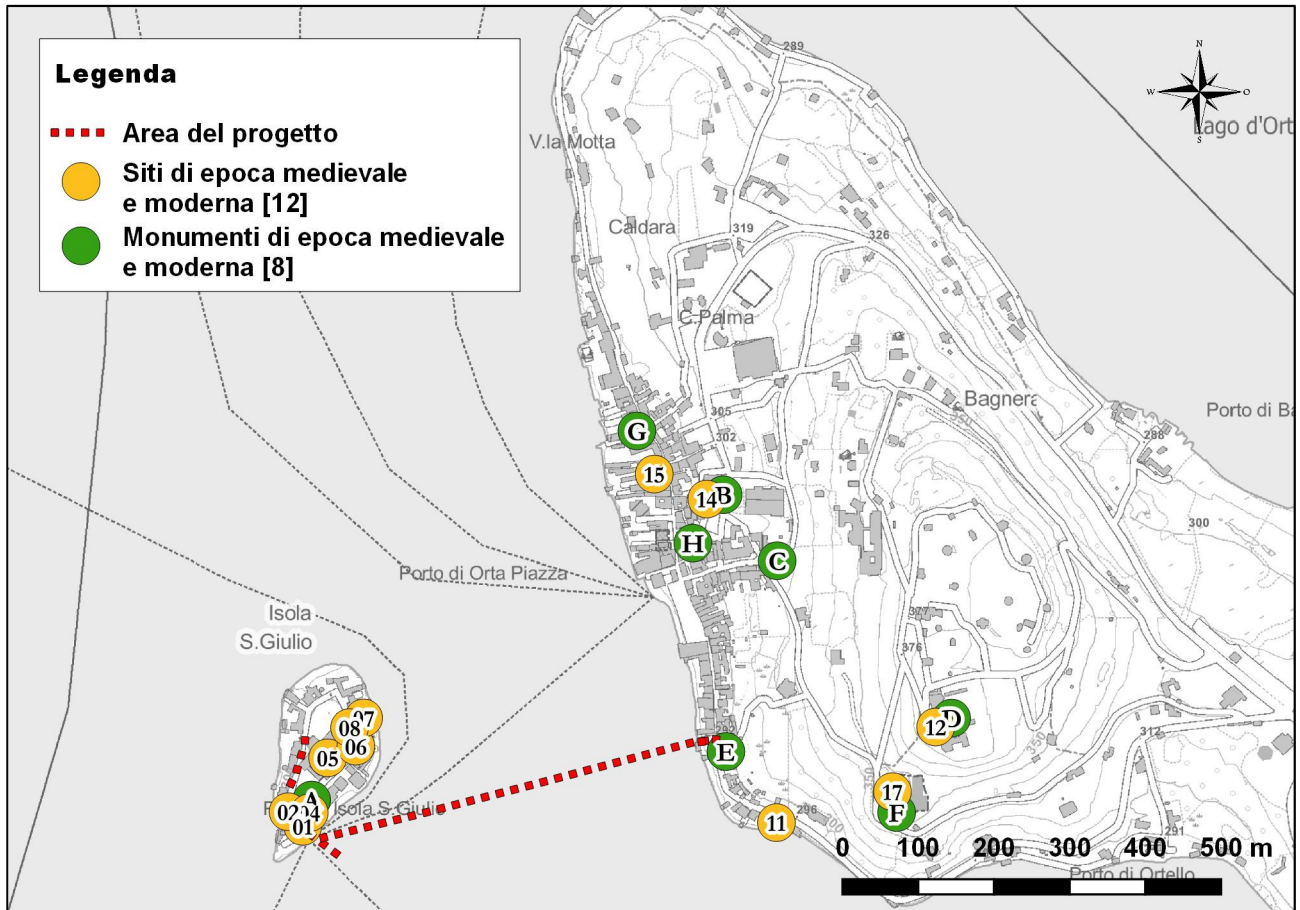


FIGURA 17 POSIZIONAMENTO DEI RINVENIMENTI DI EPOCA MEDIEVALE E MODERNA SU C.T.R.



FIGURA 18 PARTICOLARE DI SAN GIULIO DA UNA STAMPA DEL SEICENTO

La storia dell'isola, a partire dall'Alto Medioevo, è strettamente connessa alla presenza della basilica e al conseguente potere episcopale. Alla fine del V - metà del VI sec. risale la seconda fase costruttiva della basilica di San Giulio, testimoniata da parte dei perimetrali meridionale e occidentale di un edificio con orientamento Est/Ovest (scheda 4). A questa basilica sarebbero da ascrivere i frammenti di *opus sectile* e la lastra frammentaria, decorata con una croce gemmata, ancora oggi conservate presso la chiesa (Scheda 2.4 e 5)

Il primo vescovo di cui è accertata la presenza in loco è Filacroio, morto nel 553 durante la guerra greco-gotica.

La sua lastra tombale (Scheda **2.1**) è stata trovata alla fine del Seicento dai canonici che stavano cercando la tomba di San Giulio. E' probabile, inoltre, che sia sempre Filacrio il promotore dei lavori di abbellimento della chiesa dedicati ad un "Confessor"²¹, identificabile con San Giulio, di cui parla una epigrafe conservata nella chiesa (Scheda **2.2**).

La presenza dei Longobardi è attestata dalla controversa iscrizione di Minulfo (Scheda **2.3**), identificabile con il *dux «de insula Sancti Iuliani»* di cui parla Paolo Diacono, la cui ribellione sarà punita da Agilulfo con la decapitazione nel 590. Il suo sarcofago sarebbe stato scoperto nel 1688 durante i lavori di costruzione del seminario dei chierici. Il Cotta riporta che all'interno del sarcofago fu trovato uno scheletro senza testa e che il coperchio del manufatto aveva l'iscrizione *Meynu*[...]. Il tutto, però, è andato perduto subito dopo la scoperta²².



FIGURA 19 PARTICOLARE DEL CASTELLO DA UNA STAMPA DEL SEICENTO

Gli studiosi discutono se l'isola di San Giulio sia stata una semplice residenza del nobile longobardo o una sede ducale. Le evidenze archeologiche dell'esistenza di un *castrum* sull'isola (schede **1**, **7** e **8**) farebbero propendere per la seconda ipotesi²³. I dati stratigrafici infatti hanno messo in luce parti della muraglia difensiva

e di alcune strutture insediative: le datazioni ricavabili dalla ceramica suggeriscono che a una fase costruttiva

di fine V e VI secolo si succeda un periodo di abbandono, a sua volta seguito da una ripresa insediativa a partire dal VII secolo e, probabilmente, da interventi di

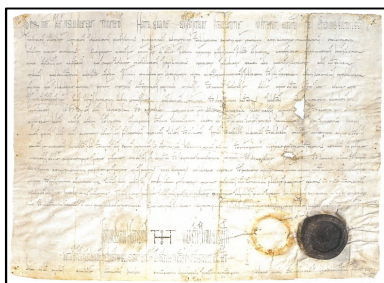


FIGURA 20 DIPLOMA DI OTTONE I

consolidamento e ampliamento delle strutture realizzati tra X e XII secolo (schede **1**, **5**, **6**, **7** e **8**).

In epoca carolingia e ottoniana l'isola è menzionata in numerosi documenti. La più antica attestazione di una struttura fortificata in situ è contenuta in un diploma del 911,

²¹ BEGHELLI 2011, p. 167.

²² BEGHELLI 2011, p. 167.

²³ BEGHELLI 2011, p. 167.



FIGURA 21 SAN NICOLAO NEL CATASTO RABBINI

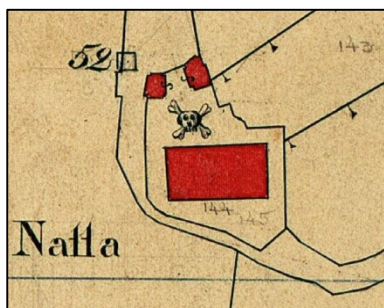


FIGURA 22 SAN QUIRICO NEL CATASTO RABBINI

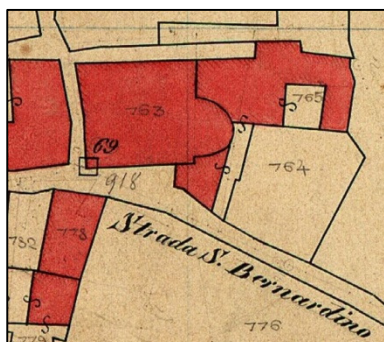


FIGURA 23 SAN BERNARDINO NEL CATASTO RABBINI

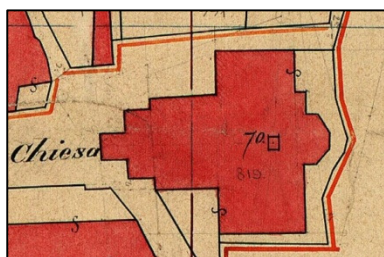


FIGURA 24 LA PARROCCHIALE NEL CATASTO RABBINI

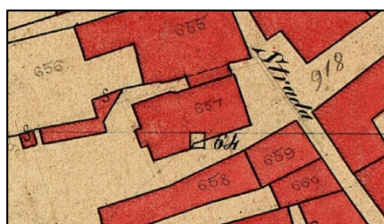


FIGURA 25 SAN ROCCO NEL CATASTO RABBINI

in cui Berengario conferma al *vicedominus sancte novariensis ecclesie et iudex domni regis* Leone tutti gli acquisti fatti nel novarese tra cui il castrum Sancti Iulii di S. Giulio d'Orta. Essa è poi ricordata, sempre come *castrum*, in un diploma di Ottone I del 962 ed in una carta del 982, che attesta la presenza sull'isola di un collegio canonico.

Non ci sono dati sulla estensione dell'abitato di Orta nell'Alto Medioevo, ma le fonti citano la chiesa di san Nicolao sul Sacro Monte come parrocchiale a partire dal IX secolo e gli scavi archeologici, condotti in loco nel 1993, hanno confermato la presenza di un edificio di culto precedente all'attuale, che risale al XVI secolo (scheda n.12 e scheda D).

Al Basso Medioevo sono da ricondurre alcuni monumenti ancora conservati. La chiesa di San Quirico è attestata dalle fonti a partire dal XIII secolo (Scheda F). La casa Torre nel centro di Orta presenta un elemento architettonico con un'iscrizione con la data 1306 (Scheda H). L'impianto originario della chiesa di San Bernardino è probabilmente da porre nel 1462, data di un affresco conservato nell'attuale sacrestia. L'assistenza archeologica condotta nel 1998 ha convalidato questa ipotesi (Schede 14 e B).

La Parrocchiale di Santa Maria Assunta fu edificata nel 1485. Inizialmente la chiesa venne dedicata alla Madonna della Consolazione, per ringraziarla della liberazione dalla peste del 1484 (Scheda C).

Anche l'oratorio di San Rocco viene costruito dopo una pestilenza, ma in questo caso si tratta di quella del 1630.

La chiesa viene edificata nel 1631 per un voto degli abitanti della cittadina (Scheda **G**). Al 1737 risale invece la costruzione dell'Oratorio della SS. Trinità (Scheda **E**).

All'età moderna risalgono anche le evidenze trovate durante due assistenze archeologiche condotte ad Orta nel 2005 e nel 2017. Nel 2005 in **via Giovanetti**, a circa 150 m dalle opere in progetto, nel corso di scavi per la posa di sottoservizi, sono emerse alcune strutture ed un lastricato stradale, precedente a quello attuale (Scheda **11**). Nel 2017 in largo De Gregori sono state messe in luce delle strutture pertinenti ad edifici demoliti in occasione della realizzazione della piazza attuale (Scheda **15**).



FIGURA 26 PARTICOLARE DI UNA STRUTTURA TROVATA IN VIA GIOVANETTI



FIGURA 27 PARTICOLARE DELLE STRUTTURE TROVATE IN LARGO DE GREGORI

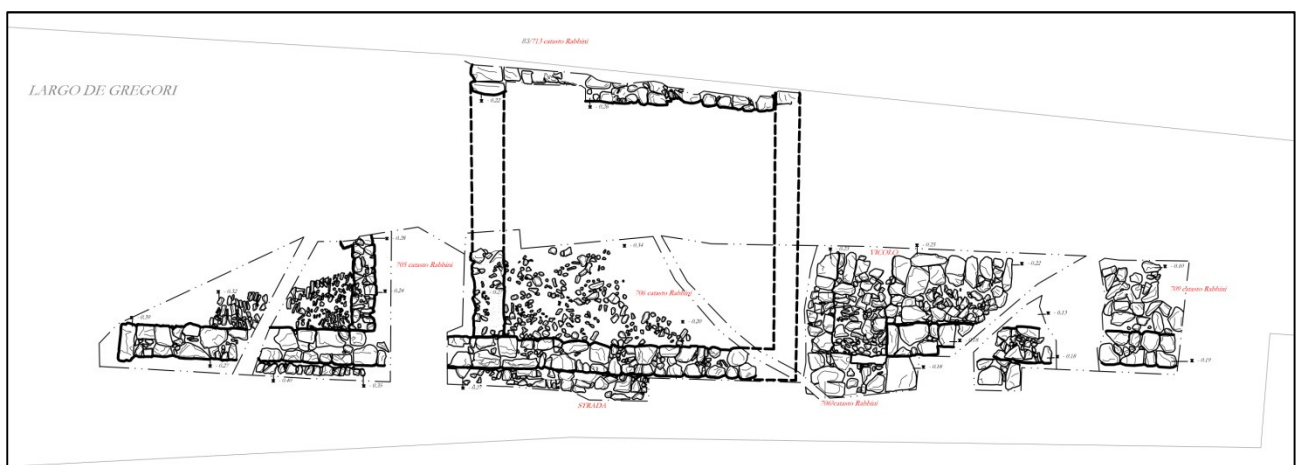


FIGURA 28 PLANIMETRIA DELLE STRUTTURE INDIVIDUATE IN LARGO DE GREGORI

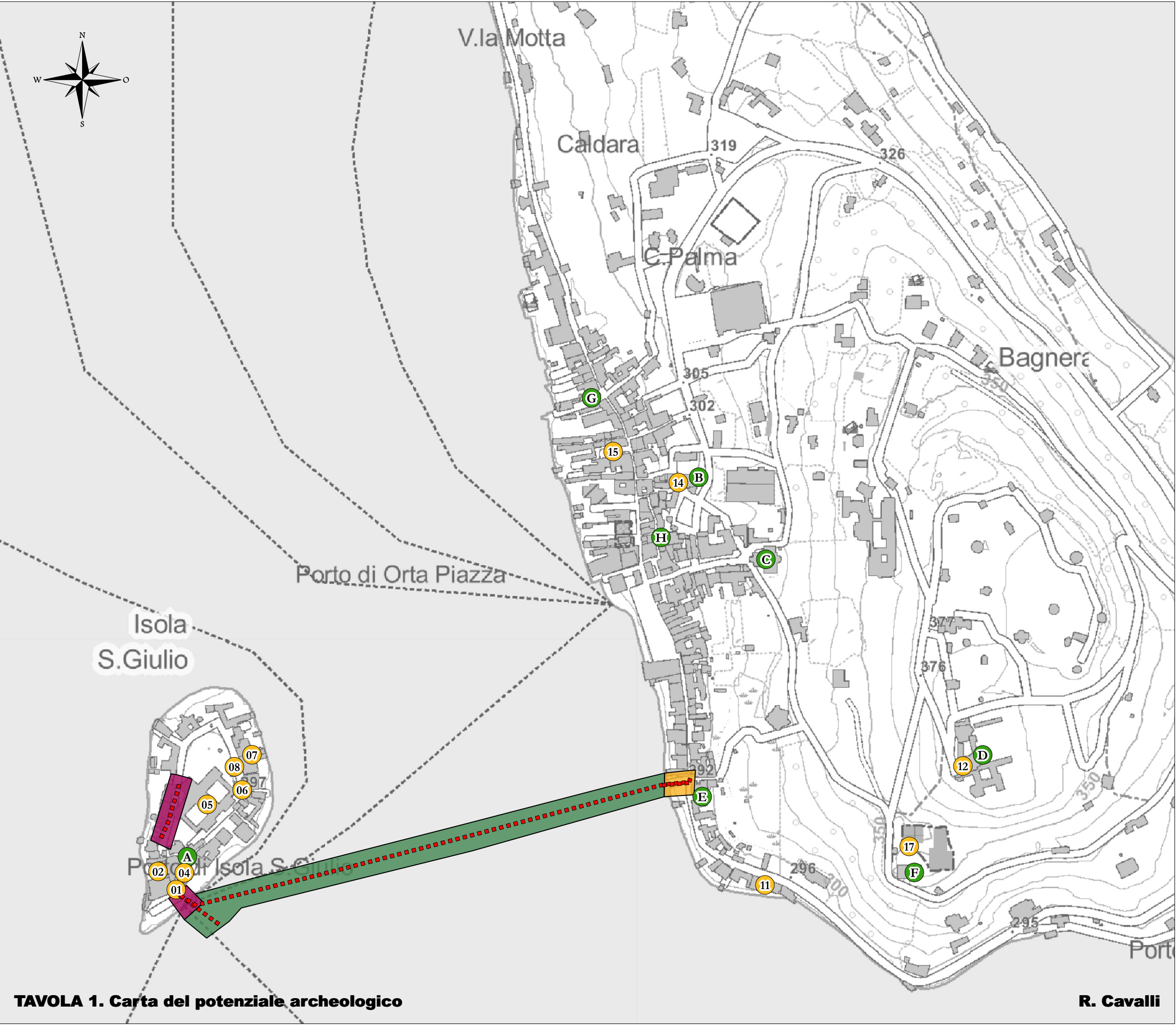


TAVOLA 1. Carta del potenziale archeologico

Legenda

- Progetto
- Rischio esplicito: 9
- Rischio alto: 8
- Rischio basso: 3
- Siti di interesse archeologico
- Edifici storici
- 00? Posizionamento incerto

| SITO | EPOCA | TIPOLOGIA |
|------|-----------------------|-------------------------------------|
| 01 | Preistoria / Medioevo | Area insediativa / Area fortificata |
| 02 | Medioevo | Epigrafi |
| 04 | Medioevo | Area di culto |
| 05 | Medioevo | Area fortificata |
| 06 | Medioevo | Area insediativa |
| 07 | Preistoria / Medioevo | Area insediativa / Area fortificata |
| 08 | Medioevo | Area insediativa |
| 11 | Età moderna | Area insediativa |
| 12 | Medioevo | Area di culto |
| 14 | Età moderna | Area di culto |
| 15 | Età moderna | Area insediativa |
| 17 | Età moderna | Area funeraria |

| NUM | EDIFICIO |
|-----|---------------------|
| A | San Giulio |
| B | San Bernardino |
| C | Santa Maria Assunta |
| D | San Nicolao |
| E | Santissima Trinità |
| F | San Quirico |
| G | San Rocco |
| H | Casa Torre |

5) ANALISI DELLA CARTOGRAFIA STORICA

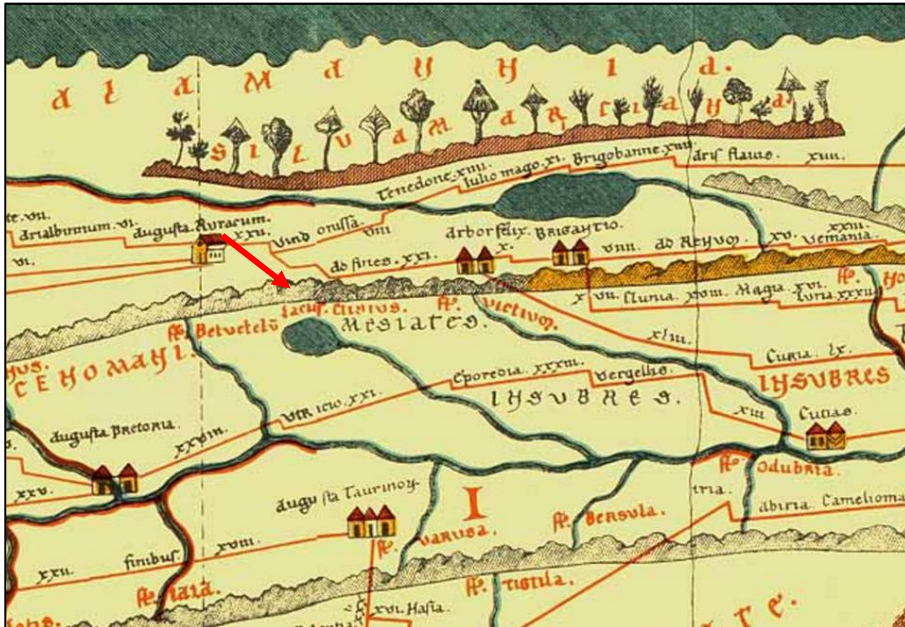


FIGURA 29 TABULA PEUTINGERIANA. PARTICOLARE DEL SEGMENTUM III IN CUI SI VEDE IL LACUS CLISIUS, EVIDENZIATO DALLA FRECCIA ROSSA

Nella *Tabula Peutingeriana* compare il lago d'Orta come *Lacus Clisius*.

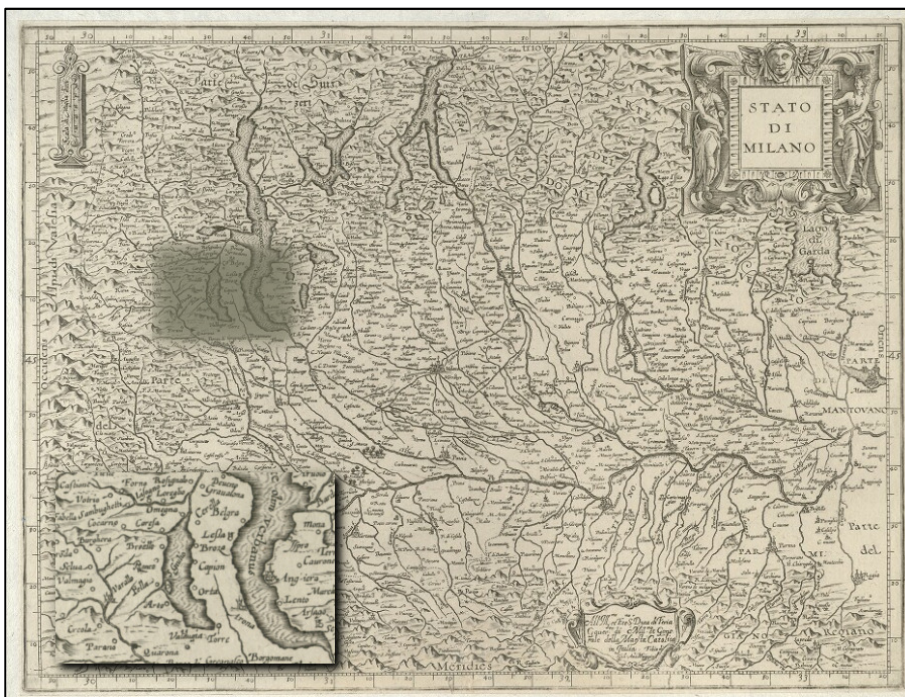


FIGURA 30 CARTA " STATO DI MILANO ALL. ILLMO. ET ECOMO. SR. DUCA DI FERIA QAUENRE. DI MILNO. ET GENERALE DELLA MAESTA CATOLICA IN ITALIA FABIO DI GIO. ANT. MAGGINI". 1555-1617

In questa carta dello "Stato di Milano" compaiono sia Orta che l'isola di San Giulio. La costa di Orta ha una forma semicircolare che si protende appena verso il lago e non corrisponde alla forma della penisola. Anche il posizionamento dell'isola è scorretto, in quanto viene posta in prossimità di Pella.



FIGURA 31 TAVOLA “PARTE ALPESTRE DELLO STATO DI MILANO”. AUTORE VALK GERHARD. 1670 – 1690

In questa carta della “Parte Alpestre dello Stato di Milano” la costa di Orta sembra protendersi maggiormente verso il lago, ma ancora non compare la penisola. L'isola, invece, è solo indicata dalla scritta “S. Giulia” (sic) al centro del lago.

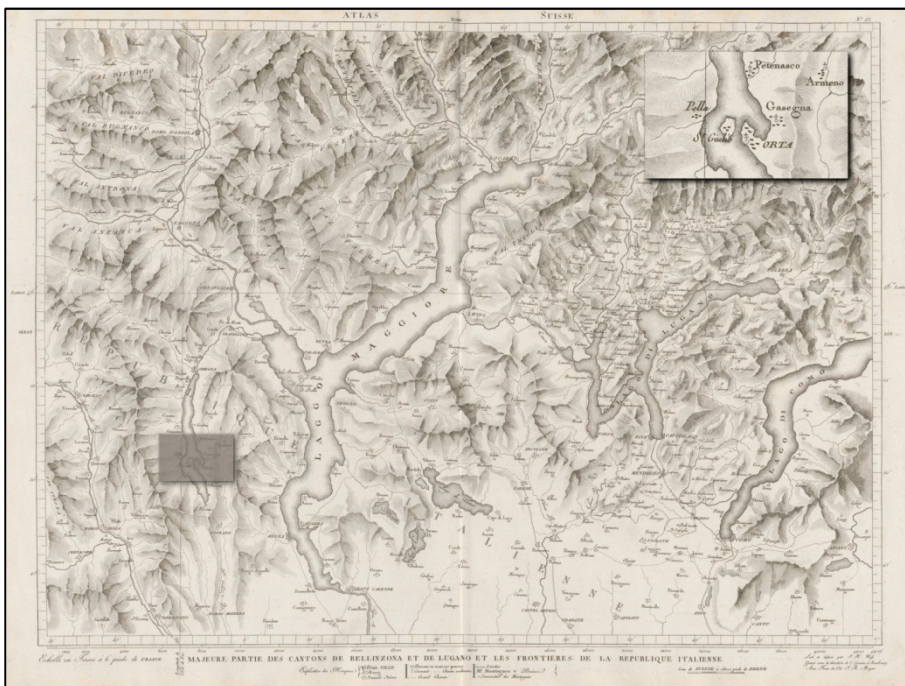


FIGURA 32 ATLAS SUISSE MAJEURE PARTIE DES CANTONS DE BELLINZONA ET DE LUGANO ET LES FRONTIÈRES DE LA RÉPUBLIQUE ITALIENNE. AUTORE WEISS, JOHANN HEINRICH. 1796 - 1802

In questa tavola della fine del '700 – inizi dell'800 il lago perde la forma a fagiolo che aveva nelle carte precedenti. Orta compare come una penisola con il simbolo che indica che si tratta di una “petite VILLE”. L'isola, in posizione corretta, ha una forma più tozza rispetto alla realtà. Sull'isola non compare nessuna indicazione della presenza della basilica.



FIGURA 33 CATASTO RABBINI "FOGLIO I MAPPA ORIGINALE DEL COMUNE DI ORTA NOVARESE". 1864



FIGURA 34 CARTA DEGLI STATI SARDI. 1852

Nel Catasto Rabbini il centro abitato di Orta San Giulio appare avere un'estensione sostanzialmente analoga a quella odierna. L'edificazione del resto della penisola appare invece ancora abbastanza rarefatta rispetto ad oggi, tranne che nell'area del Sacro Monte, che appare avere fondamentalmente la fisionomia attuale. Non è stato trovato il foglio relativo all'isola di San Giulio.

La Carta degli Stati Sardi, condivisa dalla Regione Piemonte sul suo Geoportale, seppur georeferenziata presenta un margine di errore molto ampio, dovuto al fatto che la scala di partenza delle tavole originali è 1: 50.000. Nel caso in esame, infatti, il progetto, che interessa la parte meridionale dell'isola e del borgo, nella tavola georeferenziata finisce nella parte centrale di Orta e in quella settentrionale dell'isola.

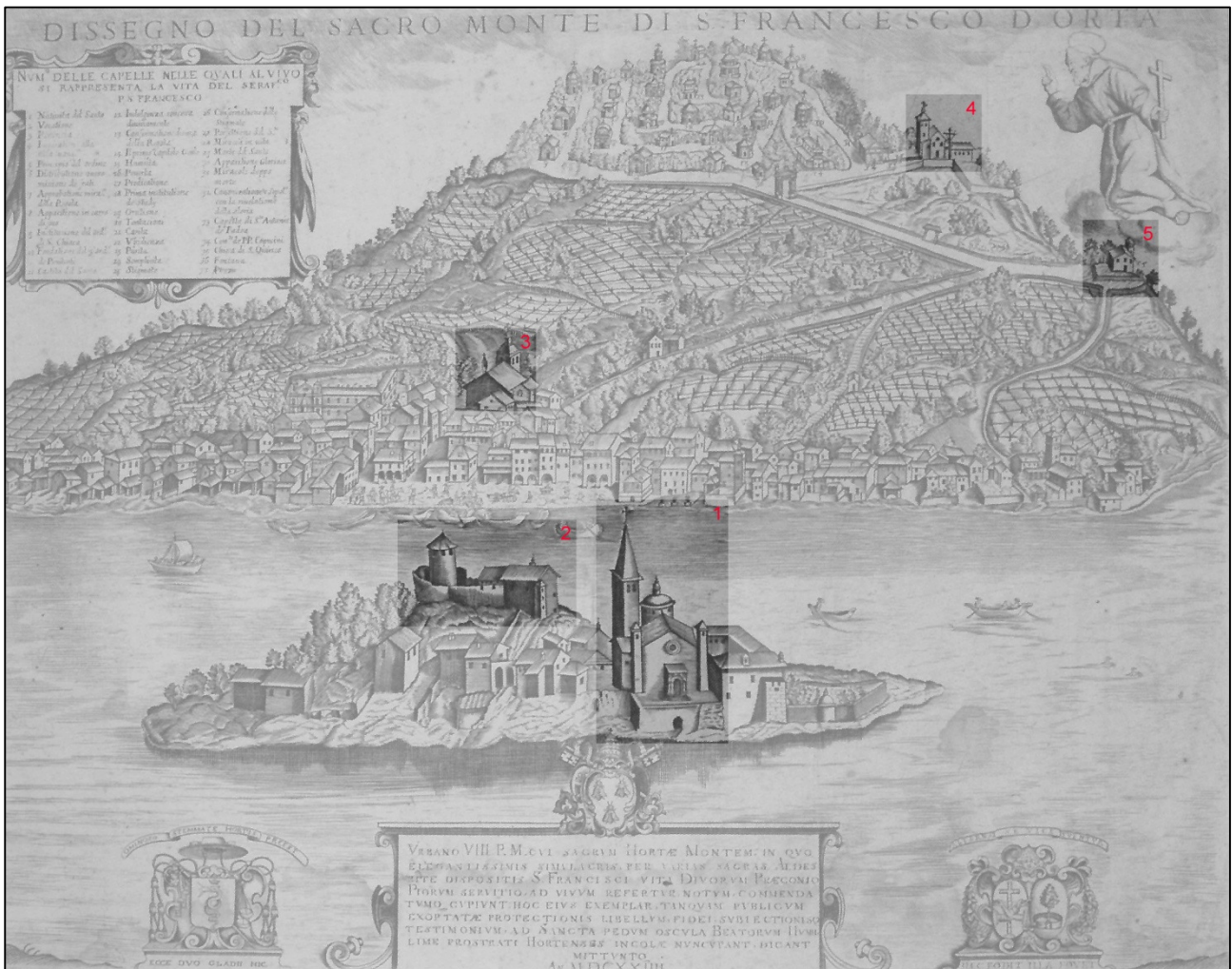


FIGURA 35 "DISSEGNO DEL SACRO MONTE DI SAN FRANCESCO D'ORTA". 1624

In questa stampa del Seicento²⁴ sono ben riconoscibili San Giulio (1), il castello (2), Santa Maria Assunta (3), San Nicolao (4) e San Quirico (5).

²⁴ La figura 29 è tratta da *TABULA PEUTINGERIANA*, le figure 30, 31 e 32 da *OLD MAPS ONLINE*, la figura 33 da *ARCHIVIO DI STATO DI TORINO*; la figura 34 da *GEOPORTALE DEL PIEMONTE* e la figura 35 da SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 442.

6) NOTE DI TOPONOMASTICA E DI IDRONIMIA

6.1) ORTA S. GIULIO



La documentazione medievale consente di risalire fino al 962, anno in cui è attestata *Horta*²⁵, dopo il Mille presente senza h iniziale *Orta*, a.1039²⁶.

Il toponimo è da connettersi ad un plurale neutro del maschile *hortus*, realizzato per indicare un collettivo, e vale per “i giardini”²⁷. La denominazione si giustifica con l’abbondante presenza di verde coltivato intorno alla cittadina e lungo tutto il litorale del lago; un *hortum conclusus* è proprio il simbolo adottato da Orta, a partire dal 1665, come emblema della comunità: nel sigillo a

foggia di scudo portante una corona comitale viene rappresentato un giardino chiuso da uno steccato, al centro del quale si erge un pino²⁸.

La seconda parte della denominazione, etimologicamente palese, deriva dall’appartenenza al territorio comunale dell’isola di S.Giulio, che a sua volta trae il nome dal santo cui è dedicata la basilica che ne domina il centro²⁹.

6.2) CUSIO



Lacus Clisius nella *Tabula Peutingeriana*³⁰: la Costanzo Garancini ritiene l’idronomo oscuro e di probabile origine prelatina e rileva le perplessità degli studiosi di idronimia nell’identificarlo con il Cusio, il lago d’Orta, perché la *Tabula* lo colloca fra i *Moesiates* (forse in Val Mesolcina) e quindi

²⁵ BSSS CLXXX/1,2,4

²⁶ BSSS CLXXX/1,20,38

²⁷ MASSIA 1922,8; OLIVIERI 1965,246

²⁸ CAIRE 1880; VERDINA 1963, p. 26

²⁹ DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA 1990, P.459

³⁰ *Tabula Peutingeriana*, 1507, *segmentum III*

potrebbe corrispondere al lago *Ceresius* detto *Luanascus* (Lago di Lugano): in tal caso *Clisius* potrebbe essere la volgarizzazione di *Ceresius*³¹.

L'origine del toponimo resta ancora fondamentalmente incerta anche se di recente è stato proposto un collegamento tra la denominazione Cusio e il nome personale Chosios indicato su un'iscrizione di un bicchiere del VI sec. a.C. rinvenuto a Castelletto Ticino; il toponimo appare in età piuttosto tarda ad indicare il lago che per tutto il Medioevo fu noto come il lago di S. Giulio³².

³¹ COSTANZO GARANCINI 1975, p.50

³² POLETTI ECCLESIA 2001, p.22

7) VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nella Tav.1, Carta del potenziale archeologico, sono stati posizionati i siti di interesse e le aree di rischio lungo il tracciato delle trincee in progetto, con un buffer di circa 10 m a destra e a sinistra delle opere.

Risulta evidente che le opere progettate in piazza S. Giulio sull'isola, le cui modalità di realizzazione appaiono decisamente invasive (totale interrimento della stazione di pompaggio: 2 m), si collocano nelle immediate vicinanze di Casa Tallone (Scheda **1**), dove le indagini archeologiche hanno consentito di individuare varie fasi insediative inquadrabili tra la fine del V inizi VI, tra il VI metà VII e tra il X e il XII sec.d.C.

Le opere in piazza S. Giulio, così come il tratto di acquedotto in progetto in via della Basilica, risultano prossime anche alla chiesa di S. Giulio, dove sono testimoniate diverse fasi costruttive a partire dall'età tardo antica (Schede **2, 3, 4 e A**).

Da non sottovalutare anche lo scavo in sezione del primo tratto a lago che potrebbe far luce su precedenti assetti dell'approdo.

Le opere previste in via Giovanetti ad Orta, benché distanti 150 m dai rinvenimenti documentati presso il civico 54 (Scheda **11**) potrebbero mettere in luce precedenti sistemazioni urbanistiche, come è accaduto anche durante i lavori in Largo De Gregori (Scheda **15**). Sembra opportuno rilevare che le rare opportunità di indagine, spesso connesse ad interventi edili, hanno sempre documentato stratigrafie con valenze conservative.

Per l'individuazione e la valutazione del rischio archeologico, considerato come un indice di maggiore o minore probabilità di intercettare aree archeologiche, si è tenuto conto delle informazioni raccolte dalle fonti bibliografiche edite e inedite, dalla distanza dei siti di interesse dall'opera, dal grado d'invasività del progetto in esame e dall'analisi della cartografia storica.

In conclusione si sottolinea che la revisione dell'indice di rischio e le attività di scavo e/o di assistenza indicate dalla scrivente sono subordinate all'espressione di parere da parte del funzionario competente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio le provincie di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, dott. Mordegli.

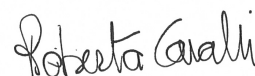
| TRACCIATO | INDICE DI RISCHIO | MOTIVAZIONE |
|---|-------------------|--|
| ISOLA DI SAN GIULIO <u>Posa della stazione di pompaggio e di canalizzazioni in piazza S. Giulio</u> <u>Scavi in sezione nel primo tratto a lago sino ad una profondità di circa 3-4 ml</u> | ESPLICITO 9 | <p>Il progetto risulta adiacente ai ritrovamenti di Casa Tallone (Scheda 1) e a poca distanza dal complesso basilicale (Schede 2, 3, 4 e A) e gli scavi potrebbero quindi intercettare strutture o stratigrafie connesse con il <i>castrum</i> e/o con la basilica, oltre naturalmente a fasi precedenti dell'approdo.</p> <p>→</p> <p>Si consiglia pertanto una assistenza archeologica continuativa alle operazioni di scavo</p> |
| ISOLA DI SAN GIULIO <u>Sostituzione-interramento di un tratto dell'acquedotto in via della Basilica</u> | ESPLICITO 9 | <p>Il progetto risulta a poca distanza dal complesso basilicale (Schede 2, 3, 4 e A) e gli scavi potrebbero quindi intercettare strutture o stratigrafie connesse con il <i>castrum</i> e/o con la basilica.</p> <p>→</p> <p>Si consiglia pertanto una assistenza archeologica continuativa alle operazioni di scavo</p> |
| ORTA SAN GIULIO <u>Posa canalizzazione in vicolo Giovanetti e via Giovanetti ad Orta</u> | ALTO 8 | <p>Il progetto risulta ad una distanza di m 150 dai ritrovamenti fatti in via Giovanetti 54 (Scheda 11). Anche in quel caso lo scavo interessava un vicolo che da via Giovanetti andava verso il lago e sono emerse strutture di epoca moderna, relative ad una sistemazione urbanistica precedente all'attuale, così come è successo durante i lavori in largo De Gregori (Scheda 15). Gli scavi potrebbero quindi intercettare stratigrafie e strutture relative ad una sistemazione urbanistica precedente all'attuale.</p> <p>→</p> <p>Si consiglia pertanto una assistenza archeologica continuativa alle operazioni di scavo</p> |
| LAGO <u>Posa della canalizzazione sul fondo del lago</u> | BASSO 3 | <p>Il progetto prevede poi la posa delle tubazioni ad una profondità di m 25 e la loro immobilizzazione attraverso pesi. Non è previsto scavo</p> <p>→</p> <p>Si consiglia pertanto di valutare in corso d'opera se procedere con un'assistenza archeologica, nel caso in cui, per ragioni contingenti, le modalità di esecuzione dell'opera dovessero variare.</p> |

Per Pandora Archeologia

dott. Maiorano Annalisa

dott. Roberta Cavalli

Milano, 25 ottobre 2018

8) SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

ORTA SAN GIULIO

1 ISOLA DI SAN GIULIO

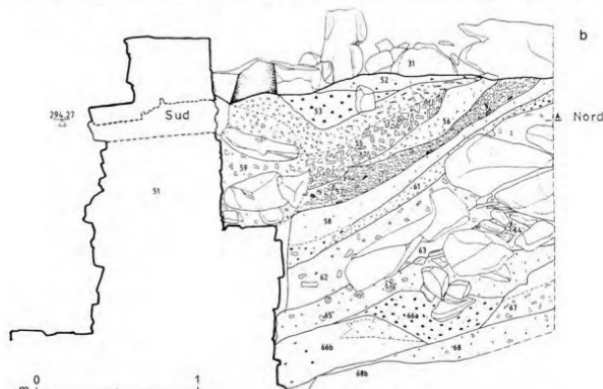
CASA TALLONE

| | |
|--|--|
| LOCALIZZAZIONE: | certa |
| EPOCA: | età preistorica; età tardo antica- medievale |
| TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO: | Insedimenti abitativi; strutture fortificate |
| MODALITÀ DI RINVENIMENTO: | scavo, estensione parziale |
| CRONOLOGIA: | età preistorica; tardo antica- medievale |
| LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI: | |

DESCRIZIONE

Indagini archeologiche svolte nel 1998 in occasione di lavori di ristrutturazione del piazzale di approdo e di costruzione di locali di servizio ricavati sotto il giardino di Casa Tallone a lato della scalinata che porta alla Basilica, hanno consentito di analizzare un notevole campione stratigrafico di oltre 3 m di altezza, conservato all'interno dell'alto muro che costituisce la recinzione e il contenimento del giardino, ma che in origine era pertinente ad una casa demolita nel 1943 fino all'altezza del secondo piano e riempita di macerie. L'analisi stratigrafica ha evidenziato la seguente periodizzazione: appena sopra lo sterile, ad una quota di poco superiore al livello del lago, si ravvisano i primi depositi antropici contenenti in giacitura secondaria materiali preistorici inquadrabili tra il Neolitico e l'Età del Ferro (Periodo I). Il Periodo II, databile dai reperti tra la fine del V e l'inizio del VI sec.d.C. risulta caratterizzato dalla costruzione di una scogliera artificiale realizzata con grandi massi e poderosi riporti inclinati verso il lago; nel Periodo III si innalza con pietre di varia pezzatura legate da malta un significativo muro di fortificazione, molto prossimo e parallelo alla linea dalla spiaggia, lungo 140 cm in fondazione e 110 cm in elevato. A questo muro di cortina si addossano case e tettoie con piani d'uso e focolai che, attraverso i reperti, suggeriscono una frequentazione d'uso inquadrabile tra il VI e la prima metà del VII sec.d.C.

In seguito, tra il X e il XII sec.d.C., sulla parziale demolizione della cortina compare una possente struttura muraria, individuata solo nel tratto sporgente dalle fondazioni medievali di Casa Tallone, interpretata come struttura difensiva (torre). I resti di un muro fortificato e di una torre individuati permettono di attribuire i ritrovamenti al *castrum Sancti Iuli*, citato per la prima volta in un diploma di Berengario del 911.



ORTA S. GIULIO (NO), Isola di S. Giulio. a) Scavo 1998 in casa Tallone: veduta dell'area al termine dell'indagine. Alla quota più profonda emerge un tratto della cinta muraria del *castrum* tardoantico (foto G. Gallarate); b) rilievo della sezione stratigrafica perpendicolare alla cinta muraria (dis. E. Perencin).

BIBLIOGRAFIA: PEJRANI BARICCO 1999, pp. 234-237, tav. LXXXVII.
PEJRANI BARICCO 2000, pp. 105-106

ORTA SAN GIULIO

2 ISOLA DI SAN GIULIO

CHIESA DI SAN GIULIO: LASTRE MARMOREE PALEOCRISTIANE

| | |
|-------------------------------------|--------------------------|
| LOCALIZZAZIONE: | incerta |
| EPOCA: | romana |
| TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO: | epigrafi |
| MODALITÀ DI RINVENIMENTO: | rinvenimenti occasionali |
| CRONOLOGIA: | Età tardoantica |
| LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI: | Disperse/Basilica |

DESCRIZIONE

1. Lastra, rinvenuta nel 1697 durante la ricerca della tomba di san Giulio, con un epitaffio, noto attraverso la trascrizione di Lazzaro Agostino Cotta (1701), riferito a *Fylacrius ep(iscopus) ec(c)l(easiae) Novar(iae)*, morto a 66 anni nel 553. La lastra è ora perduta, ma la trascrizione è riconosciuta unanimemente come attendibile.

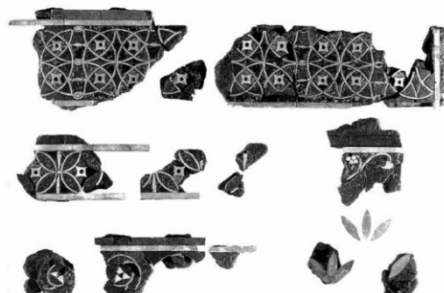
2. Nella basilica si conserva un frammento di epigrafe che faceva parte di una lastra di grandi dimensioni, la cui iscrizione commemorava un intervento evergetico dedicato a un «*Confessor*» (San Giulio): il promotore di tali lavori di abbellimento della chiesa sarebbe da riconoscersi in Filacro.

3. Coperchio di sarcofago, con l'iscrizione *Meynu*[...], che si ha notizia che sarebbe stato scoperto nel 1688, durante i lavori di costruzione del seminario dei chierici. All'interno del sarcofago si sarebbe trovato uno scheletro senza testa, ritenuto appartenente al duca longobardo Minulfo, decapitato tra il 591 ed il 595 per tradimento. Il manufatto è andato perduto.

4. Lastra in marmo proconnesio, conservata nella sala museale attigua alla basilica, a decorazione incisa, caratterizzata da una croce gemmata, un pavone e una palmetta. La lastra rinvenuta in 15 frammenti, viene datata alla fine del VI-inizio VII secolo, sulla base di confronti stilistici, e considerata parte del cenotafio di San Giulio, che sarebbe stato costruito in epoca romanica con materiali di reimpiego più antichi.

5. Lacerti di *opus sectile* datati, sulla base di confronti stilistici, alla fine del V – inizio VI secolo e considerati pertinenti alla chiesa paleocristiana (Vd. Scheda 4) e, in seguito reimpiegati nel cenotafio di San Giulio.

4



5

BIBLIOGRAFIA: BEGHELLI 2011, pp. 166 -169;
PEJRANI BARICCO 2000, pp. 205-207

ORTA SAN GIULIO**3 ISOLA DI SAN GIULIO****CHIESA DI SAN GIULIO: EDIFICIO ABSIDATO PRIMITIVO**

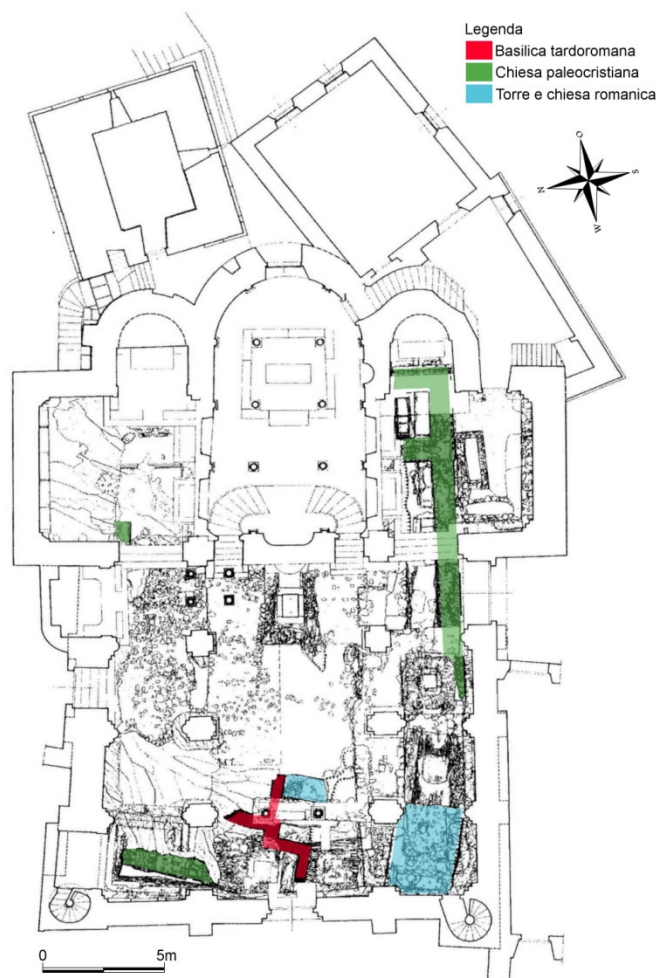
| | |
|--|----------------------------|
| LOCALIZZAZIONE: | certa |
| EPOCA: | età romana tardoimperiale |
| TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO: | Insediamiento, culturale |
| MODALITÀ DI RINVENIMENTO: | Scavo, estensione parziale |
| CRONOLOGIA: | IV-V sec.d.C |
| LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI: | |

DESCRIZIONE

Scavi archeologici condotti negli anni ottanta nella basilica hanno permesso di individuare fasi costruttive precedenti alla cattedrale romanica del XII sec.

La stratigrafia archeologica risultava conservata parzialmente a causa della costruzione di 5 camere funerarie nella navata e nel transetto N e della cripta nel presbiterio.

L'edificio più antico è costituito da una muratura angolare su cui si imposta un'abside orientata a nord. Le due strutture presentano tecniche costruttive diverse, ma sono state interpretate come appartenenti ad una unica fase costruttiva sulla base di confronti con edifici coevi della zona. L'edificio è stato datato a un periodo compreso tra la fine del IV e il V secolo e interpretato come un primo edificio di culto cristiano costruito da maestranze locali, per la tecnica costruttiva e per la totale assenza di materiali ceramici romani.



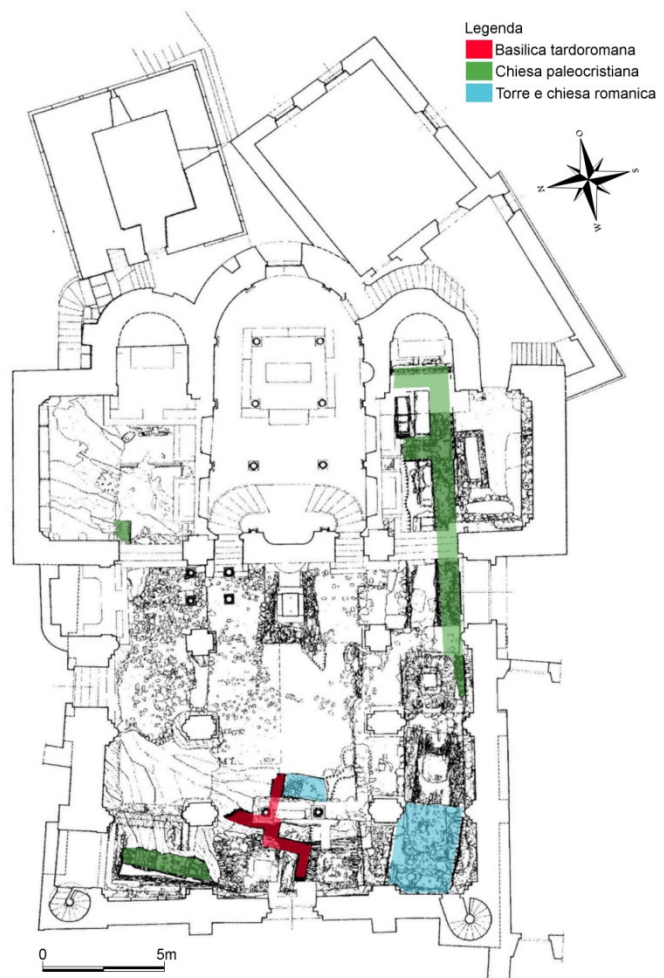
- BIBLIOGRAFIA:** PEJRANI BARICCO 2000, pp. 93-94;
SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 443;
BEGHELLI 2011, pp. 169-170.

ORTA SAN GIULIO**4 ISOLA DI SAN GIULIO****CHIESA DI SAN GIULIO: EDIFICIO DI CULTO PALEOCRISTIANO**

| | |
|--|----------------------------|
| LOCALIZZAZIONE: | certa |
| EPOCA: | età paleocristiana |
| TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO: | Insediamiento, culturale |
| MODALITÀ DI RINVENIMENTO: | Scavo, estensione parziale |
| CRONOLOGIA: | fine V – metà VI sec.d.C. |
| LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI: | |

DESCRIZIONE

Al di sopra del primo edificio di culto tardo imperiale (scheda 3), tra la fine del V e la metà del VI sec., viene realizzata una basilica paleocristiana, con abside orientata ad est, di cui sono stati individuati gran parte della parete S, terminante ad E contro un piccolo ambiente rettangolare che forse affiancava l'abside. Altre strutture sembrano pertinenti ad un campanile, o forse una torre, allineato con gli esigui resti di un muro, forse interpretabile come facciata della chiesa. Questo edificio di culto era in essere già nel 553 d.C., anno in cui accolse le spoglie del vescovo Filacro. Alla chiesa paleocristiana sono riferibili le preziose tarsie marmoree, in seguito reimpiegate nel cenotafio di S. Giulio, che suggeriscono una manifattura milanese ed una committenza vescovile per pregio di materiali utilizzati ed accuratezza di esecuzione. L'attribuzione cronologica, tra fine V e prima metà del VI sec.d.C. risulta coerente con quella dell'edificio paleocristiano, al quale nel XII sec. si sovrapporrà la basilica romanica (scheda A).



BIBLIOGRAFIA: PEJRANI BARICCO 2000, pp. 89-90, 97-100

ORTA SAN GIULIO**5 ISOLA DI SAN GIULIO****ABBAZIA MATER ECCLESIAE: CASTELLO****LOCALIZZAZIONE:**

certa

EPOCA:

Medioevo- Età moderna

TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:

struttura fortificata- seminario-monastero

MODALITÀ DI RINVENIMENTO:

identificazione

CRONOLOGIA:**LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:****DESCRIZIONE**

La notizia più antica della presenza di una struttura fortificata sull'isola di San Giulio è contenuta in un diploma di Berengario I datato al 911. In seguito il diploma di Ottone I del 962 nomina il *castrum Sancti Iulii* identificandolo con l'isola.

La rappresentazione più antica del castello è probabilmente in un affresco nella navata settentrionale della basilica tra le figure di San Giulio e Gaudenzio. In esso ed in altre rappresentazioni più tarde, come nel soprastante particolare di una



stampa del Seicento, si vede una grande torre recintata da un muro che circonda la sommità dell'isola. Quindi l'area fortificata, all'inizio coincidente con l'intera isola, con l'andare del tempo si concentra nella parte più alta della stessa.

Il castello fu demolito nel 1841 per costruire il seminario, dove attualmente ha sede il monastero *Mater Ecclesiae*.

Le assistenze archeologiche condotte nell'isola non hanno, a tutt'oggi, portato all'individuazione di strutture collegate con il *castrum* concentrato sulla sommità della collina, ma hanno spesso messo in luce murature verosimilmente collegate con la fortificazione dell'intera isola (Vd. Schede 1 e 4).

BIBLIOGRAFIA: PEJRANI BARICCO 1999, pp. 134-136

ORTA SAN GIULIO**6 ISOLA DI SAN GIULIO****STRADA ANULARE, PRESSO VICOLO SAN DEMETRIO**

| | |
|--|---------------------------------|
| LOCALIZZAZIONE: | certa |
| EPOCA: | Età Tardoantica / Alto Medioevo |
| TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO: | area insediativa |
| MODALITÀ DI RINVENIMENTO: | scavo programmato |
| CRONOLOGIA: | V-VII sec.d.C. |
| LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI: | |

DESCRIZIONE

Nel 1992, in occasione della posa di sottoservizi per la distribuzione del metano lungo la strada anulare che percorre l'abitato, in uno dei pochi spiazzi del vicolo presso l'angolo orientale del Seminario, le indagini archeologiche hanno consentito di individuare, una fase insediativa (Periodo I) attestata da attività di bonifica e da piani d'uso databili attraverso i reperti tra la fine del V e il VI sec.d.C.

Il Periodo II risulta caratterizzato da una struttura costituita da pietre squadrate legate da malta in fase con buchi di palo, alla quale sono connessi piani d'uso inquadrabili dai reperti nel VI sec. d.C. Il Periodo III corrisponde ad una fase di abbandono, datata nella seconda metà del VI sec., caratterizzata da livelli di sedimentazione che obliterano le strutture della fase precedente. Nel Periodo IV, cronologicamente riferibile al VII sec.d.C., si registra una nuova fase insediativa connotata da una struttura muraria in pietre legate da argilla connessa ad un piano d'uso in battuto anch'esso in argilla.

BIBLIOGRAFIA: PEJRANI BARICCO 1999, pp. 234-237
PEJRANI BARICCO 2000, pp. 104-105

ORTA SAN GIULIO**7 ISOLA DI SAN GIULIO****VICOLO SAN GAUDENZIO****LOCALIZZAZIONE:**

certa

EPOCA:

Alto Medioevo

TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:

strutture murarie

MODALITÀ DI RINVENIMENTO:

assistenza programmata

CRONOLOGIA:

V-VII sec.d.C. (?)

LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:**DESCRIZIONE**

Nel 2005, l'assistenza archeologica alla posa di un cavidotto dell'alta tensione lungo vicolo S. Gaudenzio sino al lato sud-ovest di piazza Vittorio Veneto consentì di mettere in luce varie evidenze archeologiche: quelle relative a piazza Vittorio Veneto sono descritte nella successiva scheda 8.

Nel vicolo S. Gaudenzio si è potuta documentare una successione stratigrafica articolata su due strutture: una più



occidentale, documentata per circa 70 m di lunghezza, realizzata con pietre legate da malta, è stata interpretata come elemento portante dell'ingresso di un edificio sviluppato più a nord al di sotto di quello attuale.

A circa 2,5 m di distanza verso il lago, è emersa una struttura possente, larga 1,60 m, parallela alla riva che per dimensioni, orientamento e tecnica costruttiva (pietre legate da malta tenace) è stata interpretata come un tratto del muro di cinta che circondava l'isola in età altomedievale, di cui si era già individuato un segmento nel corso delle indagini del 1994 presso casa Tallone (scheda 1); a nord del muro, in giacitura secondaria, sono emersi frammenti ceramici di età preistorica.

BIBLIOGRAFIA: Archivio SBAMAE Relazione PERENCIN 2005

ORTA SAN GIULIO**8 ISOLA DI SAN GIULIO****PIAZZA VITTORIO VENETO**

| | |
|--|-------------------------------------|
| LOCALIZZAZIONE: | certa |
| EPOCA: | età tardo antica; età altomedievale |
| TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO: | aree insediative |
| MODALITÀ DI RINVENIMENTO: | assistenze programmate |
| CRONOLOGIA: | V-VII sec.d.C.(?); VII-IX sec.d.C. |
| LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI: | |

DESCRIZIONE

Nel 2005, l'assistenza archeologica alla posa di un cavidotto dell'alta tensione lungo vicolo S. Gaudenzio sino al lato sud-ovest di piazza Vittorio Veneto consentì di mettere in luce varie evidenze archeologiche: quelle relative a Vicolo S. Gaudenzio sono descritte nella precedente scheda 7. In corrispondenza della piazza, la trincea per la posa del cavidotto portò alla luce a circa 65 m di profondità un battuto d'argilla e un lacerto di struttura, elementi che potrebbero riferirsi ad un'area insediativa.

Piazza Vittorio Veneto era stata precedentemente indagata nel 1992, in occasione della posa della rete del metano: lo scavo della trincea di posa dei sottoservizi consentì di individuare all'altezza di vicolo S. Gaudenzio alcune strutture murarie orientate est-ovest. Nel 1999, nel corso del saggio archeologico connesso al posizionamento della gru necessaria alla manutenzione del tetto del Monastero, emerse la continuazione ad ovest delle strutture già messe in luce nel 1992.

Il sondaggio permise di individuare un contesto pluristratificato le cui fasi più antiche sono caratterizzate dalla realizzazione, lungo il lato meridionale di un edificio, di una scalinata conservata per 4 scalini, ai piedi della quale sono stati individuati i relativi piani di cantiere e di calpestio. Un consistente deposito limoso oblitera la scalinata nella fase successiva e su di esso risulta impostata una nuova struttura, individuata su tre lati, non perfettamente in asse con la scalinata; all'interno del vano si è documentato un piano d'uso con tracce organiche e scarichi di focolare: tra i materiali, a parte un reperto di età preistorica in giacitura secondaria, risultano assenti le classi ceramiche di età romana e i reperti diagnostici indicano un orizzonte cronologico altomedievale (VII-IX sec.d.C.). Si ritiene che le strutture individuate nelle fasi più antiche possano corrispondere ad un edificio residenziale del *castrum*



BIBLIOGRAFIA: Archivio SBAMAE Relazione PERENCIN 2005; PEJRANI BARICCO 2000, pp. 106-107

ORTA SAN GIULIO**9 ISOLA DI SAN GIULIO****STRADA ANULARE**

| | |
|--|--|
| LOCALIZZAZIONE: | incerta |
| EPOCA: | Protostoria |
| TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO: | Materiali sporadici |
| MODALITÀ DI RINVENIMENTO: | identificazione, reimpiego |
| CRONOLOGIA: | Antica Età del Bronzo |
| LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI: | San Giulio: cattedrale di San Giulio; Torino: Museo di Antichità |

DESCRIZIONE

Rinvenimento di frammenti ceramici in giacitura secondaria, attribuibili all'antica età del Bronzo, emersi nel corso della posa di sottoservizi nel 1992 lungo la strada anulare.

BIBLIOGRAFIA: ARCHIVIO SBAMAE RELAZIONI; SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 442

ORTA SAN GIULIO**10****ISOLA DI SAN GIULIO**

| | |
|--|--|
| LOCALIZZAZIONE: | incerta |
| EPOCA: | Età romana |
| TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO: | Materiali sporadici |
| MODALITÀ DI RINVENIMENTO: | Casuale da scasso; identificazione, reimpiego |
| CRONOLOGIA: | Età romana imperiale |
| LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI: | San Giulio: cattedrale di San Giulio; Torino: Museo di Antichità |

DESCRIZIONE**Reperti vari di età romana:**

1. rinvenimento di monete, in seguito disperse, databili al III - IV sec. d. C., nel corso di scavi condotti nel 1977 nel viottolo, in prossimità del civico 38;
2. rinvenimento di frammenti di laterizi (tavelloni a risvolto);
3. tavelloni a risvolto impiegati nella base del campanile della basilica;
4. *pilae*, tegole a risvolto e materiali lapidei ascrivibili all'epoca romana ritrovati nei livelli medievali durante gli scavi condotti sull'isola;
5. coppa in vetro blu (tipo Isings 44), databile al I sec. d. C., decorata nel 1600 con una montatura d'argento, appartenente all'arredo liturgico della basilica in conseguenza probabilmente di un acquisto o di una donazione



L'assenza di strati chiaramente riferibili all'età romana imperiale negli scavi stratigrafici condotti sull'isola rende improbabile l'ipotesi di una fase insediativa di età romana. I rinvenimenti di materiale da costruzione romano sono quindi probabilmente da connettere alla pratica del riuso, comune sia in età tardo antica che in età medievale, seppur con modalità differenti.

BIBLIOGRAFIA: SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 442

ORTA SAN GIULIO**11****VIA GIOVANETTI N.54**

| | |
|--|----------------------------|
| LOCALIZZAZIONE: | certa |
| EPOCA: | moderna |
| TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO: | Insedimento abitativo |
| MODALITÀ DI RINVENIMENTO: | Scavo, estensione parziale |
| CRONOLOGIA: | Età rinascimentale |
| LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI: | certa |

DESCRIZIONE

Nel 2005, nel corso di scavi per la posa di sottoservizi, sono emerse alcune strutture ed un lastricato stradale, precedente a quello attuale. Il ritrovamento di un frammento di ceramica graffita rinascimentale in uno strato in connessione con la struttura più antica porta a collocare cronologicamente il contesto in epoca moderna.



BIBLIOGRAFIA: PERENCIN 2005, pp. 9-12.

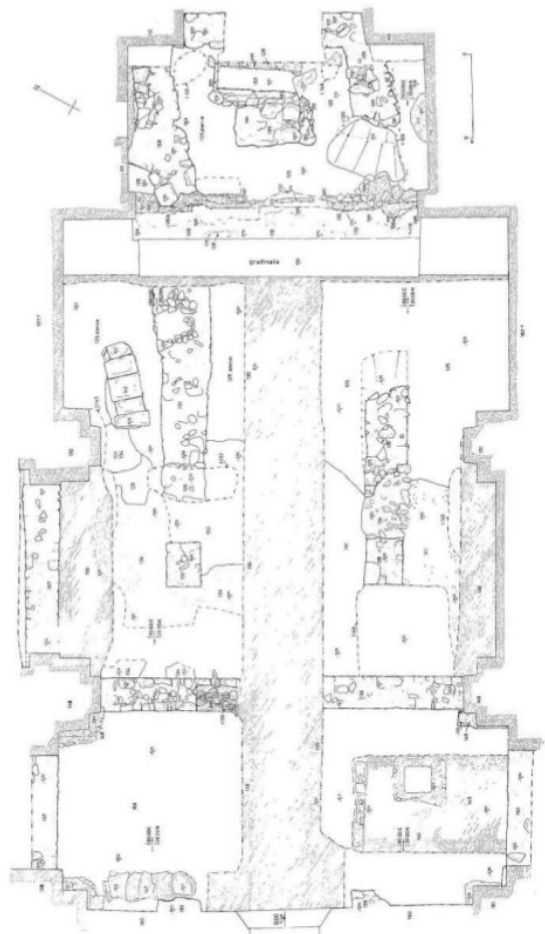
ORTA SAN GIULIO**12 SACRO MONTE****CHIESA DI SAN NICOLAO**

| | |
|--|----------------------------|
| LOCALIZZAZIONE: | certa |
| EPOCA: | età medievale |
| TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO: | Insedimento, culturale |
| MODALITÀ DI RINVENIMENTO: | Scavo, estensione parziale |
| CRONOLOGIA: | età alto-medievale |
| LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI: | |

DESCRIZIONE

Nel 1993 indagini archeologiche condotte nella chiesa attuale, risalente al XVI secolo, hanno portato in luce i resti di una basilica precedente a tre navate, con presbiterio rettangolare irregolare e pavimentazione in battuto di malta. Al centro del presbiterio è stata individuata la base dell'altare in muratura, in seguito ampliata verso S. Ad E all'altare si appoggia una tomba a cassa rettangolare, di cui si conservano le pareti W e N, costituite da grandi lastre di pietra, disposte in verticale e legate da malta. Il lato S sfruttava l'emergere della roccia e quello E era asportato.

Le caratteristiche tipologiche dell'abside e della tomba, in posizione privilegiata, permettono di ipotizzare un'origine preromanica della chiesa, come attestato dalle fonti, che sostengono che San Nicolao svolse funzioni parrocchiali per il borgo di Orta sin dal IX secolo.



BIBLIOGRAFIA: PEJRANI BARICCO 1994, pp. 319-320, tav.CXI.

ORTA SAN GIULIO**13****SALITA DELLA MOTTA - VIA ALBERTOLETTI**

| | |
|--|---|
| LOCALIZZAZIONE: | Certa |
| EPOCA: | Protostoria |
| TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO: | Arte rupestre |
| MODALITÀ DI RINVENIMENTO: | Identificazione, dislocata |
| CRONOLOGIA: | Eneolitico recente: pugnale Medioevo: filetto |
| LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI: | In situ |

DESCRIZIONE

Lastra con incisioni, riutilizzata come pianerottolo di un edificio, all'inizio della scalinata che conduce alla chiesa parrocchiale. Reca incisioni raffiguranti un filetto, eseguito a percussione, un segno filiforme ad arco ed un pugnale, eseguito a percussione diretta con attrezzo litico. Il pugnale, a incisione poco profonda, ha pomo a semidisco pieno, impugnatura convessa e lama convergente.

La forma del pugnale (tipo Ciempozuelos) è tipica della cultura Campaniforme (2500-2200 a.C.) ed è quindi ascrivibile all'eneolitico.



BIBLIOGRAFIA: SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 442.
DE GIULI 1989, p. 16

ORTA SAN GIULIO**14 PIAZZA SAN BERNARDINO****CHIESA DI SAN BERNARDINO**

| | |
|--|----------------------------|
| LOCALIZZAZIONE: | certa |
| EPOCA: | moderna |
| TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO: | insediamento, culturale |
| MODALITÀ DI RINVENIMENTO: | scavo, estensione parziale |
| CRONOLOGIA: | XV- XVIII secolo |
| LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI: | |

DESCRIZIONE

Nel 1998 in occasione del rifacimento del pavimento della sacrestia della chiesa di San Bernardino è stato condotto uno scavo stratigrafico che ha permesso di confermare che l'ambiente attuale appartiene ad una sistemazione del XVIII secolo dell'impianto originale. In precedenza la sacrestia era verosimilmente la terminazione orientale della navata settentrionale, costituita dall'attuale oratorio dei confratelli di San Bernardino, Santa Marta e Santa Caterina (a W della sacrestia), di una chiesa a tre navate. La chiesa è descritta a tre navate con soffitto di assi e munita di tre altari in un manoscritto dell'archivio parrocchiale risalente al 1618. Il perimetrale E della sacrestia, che lo scavo ha confermato appartenere al primo impianto, è rivestito dall'affresco di una crocifissione, recante un'iscrizione in caratteri gotici con data *MCCCCLXII*. È quindi ipotizzabile che il 1462 sia l'anno di realizzazione della chiesa originaria.



BIBLIOGRAFIA: PERENCIN 1998, pp. 1-6.

ORTA SAN GIULIO**15****LARGO DE GREGORI****LOCALIZZAZIONE:**

certa

EPOCA:

moderna

TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:

area insediativa

MODALITÀ DI RINVENIMENTO:

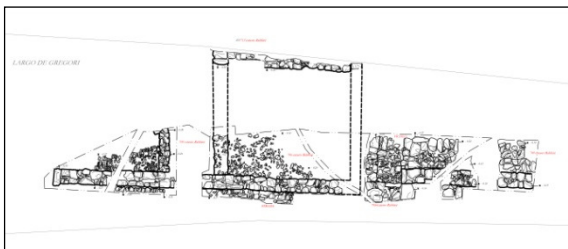
scavo assistito

CRONOLOGIA:

età moderna

LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:**DESCRIZIONE**

L'assistenza condotta nel 2017 ai lavori di rifacimento della pavimentazione con adeguamento dei sottoservizi in largo De Gregori hanno messo in luce alcune strutture pertinenti ad edifici di età moderna. Gli scavi hanno mostrato che il largo attuale è il risultato di una sistemazione urbanistica di età moderna che ha comportato la demolizione di alcuni edifici per riunire due aree aperte preesistenti di grandezza limitata.

**BIBLIOGRAFIA:** ARCHIVIO SBAMAE RELAZIONI: PERENCIN 2017, 7 pp.

ORTA SAN GIULIO**16****TERRITORIO COMUNALE**

| | |
|--|----------------------|
| LOCALIZZAZIONE: | indeterminata |
| EPOCA: | età romana |
| TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO: | area funeraria |
| MODALITÀ DI RINVENIMENTO: | non determinata |
| CRONOLOGIA: | età romana imperiale |
| LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI: | |

DESCRIZIONE

Alcuni oggetti, verosimilmente provenienti da un contesto funerario vengono donati dal pittore Mina al Museo novarese. Si tratta di “un lacrimatoio di vetro, due ghiande missili di piombo, due dischetti di vetro opalizzato”.

BIBLIOGRAFIA: SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004, p. 444.

ORTA SAN GIULIO

17

CIMITERO DI S. QUIRICO: OSSARIO

LOCALIZZAZIONE:

certa

EPOCA:

moderna

TIPOLOGIA DI RINVENIMENTO:

infrastruttura idrica

MODALITÀ DI RINVENIMENTO:

scavo assistito

CRONOLOGIA:

LUOGO DI CONSERVAZIONE DEI REPERTI:

DESCRIZIONE

A partire dal 2017 è in corso un'assistenza archeologica alle operazioni di scavo non continuative nell'ambito dei lavori di restauro dell'ossario del cimitero di San Quirico.

L'assistenza sta portando in luce alcune strutture relative ad un sistema di smaltimento acque di epoca moderna, probabilmente coeve alla seicentesca edificazione dell'ossario.



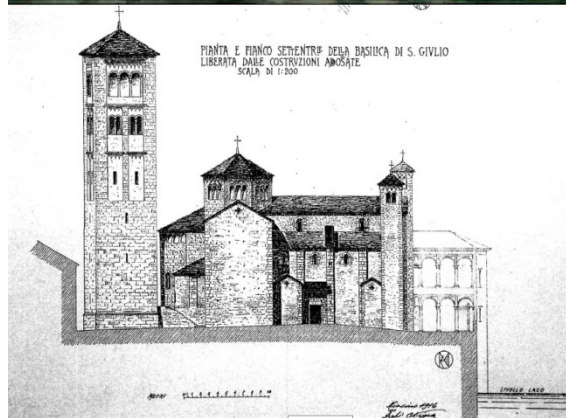
BIBLIOGRAFIA: Indagini in corso

9) EDIFICI STORICI

ORTA SAN GIULIO, A ISOLA DI SAN GIULIO SAN GIULIO

La costruzione dell'attuale basilica di San Giulio, risalente all'inizio del XII secolo, si sovrappone alla chiesa paleocristiana e ne amplia le dimensioni. La chiesa è una costruzione con orientamento E/W, divisa in tre navate con volte a crociera e terminanti con tre absidi. Le navate laterali sono coperte da matronei, che arrivano fino al transetto e a cui si accede da due scale a chiocciola poste all'interno dei due piccoli campanili che delimitano la facciata. Il transetto è sporgente e all'incrocio tra esso e la navata centrale si imposta una cupola su un tamburo ottagonale. Sotto il presbiterio si trova una cripta, costruita nel 1697. Addossato al quarto pilastro sinistro della navata centrale si trova il famoso ambone romanico (XII secolo) in serpentino grigio-verde.

La facciata è tripartita: la parte centrale termina a cuspidi ribassata delimitata da una cornice di archetti in cotto e due grossi contrafforti in muratura. Nella parte più alta vi sono una piccola finestra a croce ed una più grande a serliana, aperta nel XVII sec. Il portale, architravato, con arco di scarico cieco, è preceduto da un pronao a due colonne con volta a vela, costruito nel XVII sec. Le due parti laterali, delimitate da due piccoli campanili, hanno finestre strette a doppio sguincio. Un terzo campanile, più alto si eleva dietro l'abside principale.



BIBLIOGRAFIA:

DI GIOVANNI MADRUZZA 1977, pp.25-
PEJRANI BARICCO 1984, p. 267.
BERTANI 2004, pp. 77-119.

ORTA SAN GIULIO**B****SAN BERNARDINO**

L'impianto della chiesa attuale, risalente al settecento, si presenta come un edificio a pianta rettangolare, orientato E/W, con presbiterio quadrangolare a E.

La sacrestia presenta la parete est rivestita dall'affresco di una crocifissione recante un'iscrizione in caratteri gotici con data MCCCCLXII e la parete sud costituita da un ampio arco a tutto sesto dello spessore di 60 cm, tamponato nel settecento, completamente dipinto con le raffigurazioni dei dodici profeti con relative didascalie gotiche coeve all'affresco della crocifissione. Infatti un primo impianto doveva già esistere nel 1458 quando venne eretta la Confraternita dei Disciplinati sotto la protezione dei Santi Marta, Caterina e Bernardino, alla quale erano stati donati, dalla comunità ortese e da un benefattore, varie case site nei pressi della chiesa.

In un manoscritto dell'archivio parrocchiale risalente al 1618 la chiesa è descritta a tre navate con soffitto di assi e munita di tre altari. In precedenza quindi la sacrestia era verosimilmente la terminazione orientale della navata settentrionale, costituita dall'attuale oratorio dei confratelli di San Bernardino, Santa Marta e Santa Caterina (a W della sacrestia), della chiesa a tre navate.



BIBLIOGRAFIA: *COMUNE DI ORTA SAN GIULIO, San Bernardino.*
PERENCIN 1998, pp. 1-2.

ORTA SAN GIULIO**C****SANTA MARIA ASSUNTA**

La Parrocchiale di Santa Maria Assunta fu edificata nel 1485. Inizialmente la chiesa venne dedicata alla Madonna della Consolazione, per ringraziarla della liberazione dalla peste del 1484. Nel 1560 era già una chiesa parrocchiale. Venne intitolata all'Assunta nel corso del XVIII secolo, quando venne ricostruita.

L'edificio attuale, con orientamento E/W, è a tre navate, divise da pilastri in granito. La navata centrale termina con un'abside semicircolare.

La facciata è una ricostruzione del '700 opera di Carlo Nigra, mentre il protiro risale al '600.



BIBLIOGRAFIA: LAGO MAGGIORE, *Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta - Orta San Giulio*
COMUNE DI ORTA SAN GIULIO, *Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta*

ORTA SAN GIULIO**D****SAN NICOLAO E FRANCESCO**

La chiesa di San Nicolao è la chiesa del convento del Sacro Monte di Orta, fondato nel 1590 e ora retto dai Francescani, ma ha origini molto più antiche, che la tradizione attribuisce ai monaci di San Gallo. Svolse funzioni parrocchiali per il Borgo di Orta dal IX secolo al 1560 e nel XIII secolo è attestata insieme a San Quirico, chiesa del cimitero. La chiesa attuale, frutto di

una completa ricostruzione avvenuta alla fine del XVI secolo, ha orientamento E/W, ed è a navata unica, con abside quadrangolare.

**BIBLIOGRAFIA:**

PEJRANI BARICCO 1994, pp. 319-320.
MELZI D'ERIL 1977, pp. 101-218.

ORTA SAN GIULIO

E

SANTISSIMA TRINITA'

L'oratorio della Santissima Trinità venne edificato nel 1727 per volontà degli uomini della Contrada del Mocarolo. In facciata è raffigurata la Trinità con la scritta "UNI ET TRINO".



BIBLIOGRAFIA:

VERDINA 1940, p. 17.

VERDINA 1963, p. 33.

COMUNE DI ORTA SAN GIULIO, Oratorio della Santissima Trinità

ORTA SAN GIULIO

F

SAN QUIRICO

L'oratorio in origine era dedicato ai SS. Giuditta e Quirico. In seguito venne dedicato anche a S. Michele.

È attestata già dal XIII secolo. Per un certo periodo è stata chiesa parrocchiale.



BIBLIOGRAFIA:

COMUNE DI ORTA SAN GIULIO, Oratorio di San Quirico

PEJRANI BARICCO 1994, pp. 319.

VERDINA 1940, p. 22-24.

VERDINA 1963, p. 37.

ORTA SAN GIULIO

G

SAN ROCCO

L'oratorio di San Rocco è stato costruito nel 1631 per voto degli abitanti di Orta per la fine della terribile peste del 1630. San Rocco, patrono degli appestati, è raffigurato in un affresco sulla facciata della chiesa, dove compare con alcuni dei suoi attributi classici: il vestito caratteristico del pellegrino, consistente in *tabarro* e relativo *tabarrino* (che da lui ha poi preso il nome di *sanrocchino*); il bastone; la zucca per contenere l'acqua appesa al bastone; la conchiglia per attingere l'acqua, fissata sul mantello; la bisaccia a tracolla; il cane che gli offre il pane. Il santo è rappresentato tradizionalmente mentre indica con la mano destra la piaga dovuta alla peste sulla coscia. Nel timpano compare poi ancora la conchiglia, simbolo del pellegrinaggio a Santiago de Compostela.

L'edificio, con orientamento E/W, è a navata unica, con presbiterio quadrangolare, separato dall'aula tramite una balaustra in marmo brecciato.

In documenti datati 30 settembre 1733 risulta che la comunità di Orta donò al Venerato Oratorio di S. Rocco L. 100 "perché sia riparato che stava per cadere". Nel 1930 la chiesa, di nuovo in rovina ed in procinto di essere abbattuta, venne restaurata per l'intervento del canonico Giuseppe Poli, prevosto della Cattedrale di Novara, che si fece carico delle spese.



BIBLIOGRAFIA:

BONFANTINI 1961, p. 36.
VERDINA 1940, p. 17.
VERDINA 1963, p. 33.
CATHOPEDIA, *San Rocco*.

ORTA SAN GIULIO

H VIA BERSANI

CASA TORRE

Edificio a pianta quadrata, di cui sono conservati solo tre piani. In facciata sono visibili un arco cieco in pietra ed alcune feritoie. Un elemento architettonico conserva un'iscrizione con la data 1306. Probabilmente ascrivibile ad un sistema di fortificazioni.



BIBLIOGRAFIA: VERDINA 1963, pp. 31-32

10) BIBLIOGRAFIA

BEGHELLI 2011

BEGHELLI M., *La basilica di San Giulio, la chiesa di San Lorenzo e la cristianizzazione della zona del Cusio: fonti letterarie e archeologiche*, in AA. VV, *Esglésies rurals a Catalunya entre l'Antiguitat i l'Edat Mitjana (segles V-X)*, Taula rodona, Esparreguera-Montserrat, 25-27 d'Octubre de 2007, Bologna 2011, pp. 161-176

BERTANI 2004

BERTANI A., *L'isola di S. Giulio d'Orta dal tardo antico all'età longobarda*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 20 (2004), pp. 77-119, tavv. XIX-XXII.

BONFANTINI 1961

BONFANTINI M., *Il lago d'Orta*, Novara 1961, 127 pp.

BSSS

BSSS BIBLIOTECA STORICA SUBALPINA

CAIRE 1880

CAIRE P., *Monografie Novaresi: Sigilli e medaglie*, Torino 1980.

COSTANZO GARANCINI 1975

COSTANZO GARANCINI A., *La romanizzazione nel bacino idrografico padano attraverso l'odierna idronimia*, Firenze 1975

DE GIULI 1989

DE GIULI A. *Brevi cenni sui reperti preistorici del Cusio*, in "Archeologia e Arte nel Cusio. Atti del Convegno a Orta San Giulio, Villa Bossi. 27 giugno 1987", 1989, p. 16.

DELL'ACQUA 1977

DELL'ACQUA G. A. (a cura di), *Isola San Giulio e Sacro Monte d'Orta*, Torino 1977, 232 pp.

DI GIOVANNI MADRUZZA 1977

DI GIOVANNI MADRUZZA M., *Isola San Giulio*, in DELL'ACQUA G. A. (a cura di), *Isola San Giulio e Sacro Monte d'Orta*, Torino 1977, pp. 15-100.

DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA 1990

DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA, Torino, UTET, 1990

FARA 1861

FARA A., *La riviera di S. Giulio Orta e Gozzano: trattenimento storico del canonico Angelo Fara*, Novara, 1861, 344 pp.

MASSIA 1922

MASSIA P., *Toponomastica botanica novarese*, Novara, 1922. - 22 pp.

MELZI D'ERIL 1977

MELZI D'ERIL G. 1977, Sacro Monte d'Orta, in DELL'ACQUA G. A. (a cura di), *Isola San Giulio e Sacro Monte d'Orta*, Torino 1977, pp. 101-218.

OLIVIERI 1965

OLIVIERI D., *Dizionario di toponomastica Piemontese*, Brescia 1965, 379 pp.

PEJRANI BARICCO 1984

PEJRANI BARICCO L., *Isola d'Orta. Basilica di San Giulio*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 3 (1984), Notiziario, p. 267, tav. LXXXVII.

PEJRANI BARICCO 1994

PEJRANI BARICCO L., *Orta. Chiesa di San Nicolao*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 12 (1994), Notiziario, pp. 319-320, tavv.CXI-CXII.

PEJRANI BARICCO 1999

PEJRANI BARICCO L., *Orta S. Giulio. Il castrum sull'isola*, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 16 (1999), Notiziario, pp. 234-237, tav. LXXXVII.

PEJRANI BARICCO 2000

PEJRANI BARICCO L., *Fonti archeologiche per la storia dell'isola*, in ANDENNA *et al.*, *San Giulio e la sua isola nel XVI centenario di San Giulio*, Novara 2000, pp. 85-111.

PERENCIN 1998

PERENCIN E., *Indagine archeologica in Orta San Giulio (NO) nella chiesa di San Bernardino in seguito al previsto rifacimento pavimentale della sacrestia: luglio 1998.*, Relazione di scavo, Borgomanero 1998, 6 pp.

PERENCIN 2005

PERENCIN E., *Controllo archeologico alla posa di manufatti per ospitare cavi dell'alta tensione sull'isola di San Giulio e nella stessa Orta: settembre-ottobre 2005*, Relazione di scavo, Orta San Giulio 2005, 12 pp.

PERENCIN 2017

PERENCIN E., *Orta San Giulio (NO) Assistenza archeologica ai lavori di rifacimento servizi e pavimentazione di Largo De Gregori Febbraio 2017*, Relazione di scavo, Orta San Giulio 2017, 12 pp.

POLETTI ECCLESIA 2001

POLETTI ECCLESIA E., *Le testimonianze dell'archeologia*, in AA.VV., "Cusio. Terra di storia, terra di uomini", a cura di W.Zerla, Omegna, 2001, p.23

RUBAT BOREL 2015

RUBAT BOREL F., Orta Sa, Giulio, località Buccione. Ascia a margini rialzati in bronzo, in "Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte", 30 (2015), Notiziario, pp. 358-359. fig. 124.

SPAGNOLO GARZOLI, GAMBARI 2004

SPAGNOLO GARZOLI G., GAMBARI F. M. (a cura di), *Tra terra e acque. Carta Archeologica della Provincia di Novara*, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, Torino 2004, 542 pp.

VERDINA 1940

VERDINA R., *Il borgo d'Orta, l'isola S. Giulio e il Sacro Monte: notizie di storia e d'arte secondo nuove ricerche, con l'aggiunta di itinerari turistici della riviera*, Omegna 1940, 279 pp.

VERDINA 1963

VERDINA R., *Orta e la sua riviera: notizie di storia e d'arte secondo nuove ricerche, con l'aggiunta di itinerari turistici della Riviera*, Omegna 1963, 183 pp.

VIVIANI, NERICCIO 2004

VIVIANI C. NERICCIO C., *Elementi di geomorfologia e geologia del territorio*, in SPAGNOLO GARZOLI G., GAMBARI F. M. (a cura di), *Tra terra e acque. Carta Archeologica della Provincia di Novara*, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, Torino 2004, pp. 25-27.

11) SITOGRAFIA

ARCHEOCARTA

<http://archeocarta.org/>

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

<http://archiviodistatotorino.beniculturali.it/Site/index.php>

CATHOPEDIA

http://it.cathopedia.org/wiki/Cathopedia:Pagina_principale

COMUNE DI ORTA SAN GIULIO

<http://www.comune.ortasangiulio.no.it/>

ECOMUSEO CUSIUS

<http://www.lagodorta.net/>

GEOPORTALE DEL PIEMONTE

<http://www.geoportale.piemonte.it/cms/>

GEOPORTALE NAZIONALE

<http://www.pcn.minambiente.it/GN/>

LAGO MAGGIORE

<http://www.lagomaggiore.net/>

OLD MAPS ONLINE

<https://www.oldmapsonline.org/>

QUADERNI DELLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DEL PIEMONTE ONLINE

<http://archeo.piemonte.beniculturali.it/index.php/it/quaderni-della-soprintendenza-archeologica-del-piemonte>

TABULA PEUTINGERIANA

https://www.hs-augsburg.de/~harsch/Chronologia/Lspost03/Tabula/tab_intr.html